

BILANCIO 2016



"Molta gente piccola, in luoghi piccoli,
facendo cose piccole, può cambiare il mondo"

E. Galeano

Servizio Volontario Internazionale

 Via Collebeato, 26
25127 - Brescia

 +39(030) 6950381
+39(030) 3367915



www.svibrescia.it



SVI - Servizio Volontario Internazionale
@SVIBrescia
SVI Brescia

socio  focsiv

SOCIO **NO ONE** OUT!
periferie al centro

Foto copertina : © Pedercini

INDICE

Lettera del presidente	4
RELAZIONE DI MISSIONE 2016	
Nota metodologica.....	6
Parte 1: Caratteristiche istituzionali e organizzative	
1 – Identità dell’Organismo	6
Chi siamo	6
La mission	6
Il nostro oggetto sociale	7
Obiettivi e strategie di medio e lungo termine	7
2 - Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione	8
3 - Assetto istituzionale	9
L’assemblea dei soci	9
Gli organi di governo	9
Altri organi	10
Le reti.....	10
4 - Struttura organizzativa	10
Articolazione della struttura	10
I volontari in Italia	11
Le sedi locali e i volontari all’estero	11
Parte 2: Aree di attività e relativi risultati sociali	
5 – Progetti di cooperazione internazionale	12
Strategia e target d’intervento	13
I progetti al 31 dicembre 2016	14
Il personale espatriato nel 2016.....	14
5.1 BRASILE Sementi di sostenibilità. Rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nordest del Brasile	17
5.2 BRASILE Caschi Bianchi. Interventi umanitari in aree di crisi. Brasile 2014	18
5.3 COLOMBIA Caschi Bianchi. Interventi umanitari in aree di crisi. Centro America 2014.....	20
5.4 KENYA Your responsibility for your life. Formazione integrata per l’empowerment dei giovani nelle periferie di Nairobi.....	22
5.5 MOZAMBICO Comunità resilienti in Mozambico. La collettività del distretto di Morrumbene si attiva per migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.....	24
5.6 MOZAMBICO: Transformações para alimentar o planeta. Le filiere di cajù, mango agrumi e ortaggi nella Provincia di Inhambane	25
5.7 ROMANIA: Caschi Bianchi. Interventi umanitari in aree di crisi. Est Europa 2014	27
5.8 UGANDA transizione verso la produzione agro-alimentare in Karamoja	29
5.9 UGANDA Caschi Bianchi. Interventi umanitari in aree di crisi. Africa centro Orientale 2014.....	30
5.10 VENEZUELA Compartir para sembrar comunidad. Progetto di sviluppo socio-ambientale in settori popolari dello Stato Bolivar	32
5.11 VENEZUELA Caschi Bianchi. Interventi umanitari in aree di crisi. Centro America 2014.....	33
5.12 ZAMBIA Miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali di Mumena e Matebo	35
6 – Azioni in Italia	37
6.1 ITALIA: La formazione	37
6.2 ITALIA: L’educazione alla cittadinanza mondiale, la sensibilizzazione e in fund raising	38
6.3 ITALIA: La comunicazione	39
Parte 3: Obiettivi di miglioramento	
7 – Le buone pratiche	40
8 – Le aree di miglioramento	40
BILANCIO DI ESERCIZIO	
Stato patrimoniale	42
Rendiconto gestionale	44
Nota integrativa	46
Relazione del Revisore Contabile	52
Relazione del Collegio dei Sindaci	53

Lettera del presidente



Signori Soci,

il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione al fine di rendicontare fedelmente gli Associati e i terzi in merito ai fatti gestionali che hanno interessato il Servizio Volontario Internazionale nel corso dell'anno 2016.

Il Bilancio è stato redatto in aderenza alle vigenti norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali e dalle indicazioni comunitarie, tenendo conto altresì delle peculiarità previste per gli Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale (Onlus).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto deciso ormai otto anni fa dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire alle "Linee Guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" predisposte dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Si segnala inoltre che a partire da ormai sei anni il Consiglio di Amministrazione ha optato per introdurre nel Rendiconto gestionale le seguenti voci:

Tra i ricavi, la voce "Raccolta fondi per progetti P.V.S.", nella quale viene indicato l'importo di tutti i fondi raccolti nell'anno di riferimento del bilancio dall'Ente e destinati, per volontà del soggetto donatore o dell'ente finanziatore, ad uno specifico progetto in essere in uno dei Paesi in Via di Sviluppo (P.V.S.);

Tra i costi le voci "Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S." e "Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.": nella prima voce viene indicato l'importo di tutte le spese sostenute in Italia e gli invii di denaro intervenuti a favore dei singoli progetti P.V.S. nel corso dell'anno di riferimento del bilancio; nella seconda voce viene invece indicato l'eventuale importo residuo, pari alla differenza tra quanto l'Ente ha raccolto e quanto ha speso per i progetti P.V.S., importo che, se esistente, viene accantonato e destinato ad essere utilizzato negli anni futuri, sempre nel rispetto delle volontà del soggetto donatore e/o del finanziatore.

Nella nota integrativa al bilancio viene poi data indicazione della composizione delle tre voci di cui sopra, distinguendo progetto per progetto.

Quanto sopra rientra a pieno titolo nel percorso intrapreso ormai da molti anni e finalizzato a meglio garantire una chiara e trasparente rendicontazione dei risultati conseguiti dallo SVI, al fine sia di informare adeguatamente e correttamente tutti coloro che possono essere interessati alla vita del nostro Ente, sia di poter partecipare in futuro a progetti e finanziamenti per i quali potrebbe essere obbligatorio il rispetto di specifici adempimenti comunicativi.

Per quanto riguarda la vita dell'organismo, il 2016 ha visto varie novità sia in Italia che all'estero. La prima è stata certamente l'elezione del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre, che ha visto un forte rinnovamento con l'ingresso di cinque nuovi consiglieri.

Per quanto riguarda i progetti di SVI all'estero, segnalò il positivo risultato dell'impresa sociale Cheesvi, caseificio attivato a Kampala, che ha registrato a fine anno un primo utile di 6.000 euro, al netto delle varie spese sostenute per l'avviamento. Tale utile è stato versato dalla stessa a sostegno del progetto in Karamoja.

In Venezuela, a fine anno, si è conclusa la trenten-

nale presenza di volontari italiani con il rientro di Barbara Danesi e Giuseppe Matteotti. Questa scelta non vuole essere la fine della nostra presenza nel Paese, ma, semmai, l'inizio di una nuova tappa e di un nuovo modo di operare, che sancisca il nostro affidarci a partner locali maturi e preparati, in grado di portare avanti le azioni progettuali in modo responsabile. Proprio in quest'ottica siamo in attesa della risposta da parte della Conferenza Episcopale Italiana per il finanziamento di un primo progetto in Venezuela gestito completamente dai partner locali. SVI continuerà a garantire un supporto sia a distanza che con frequenti visite in modo da mantenere aperto un costante canale di dialogo e di scambio.

All'interno dell'associazione No One Out abbiamo ottenuto, alla fine del 2016, un primo importante risultato con l'approvazione di un progetto in Kenya da parte dell'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo). Tale progetto è stato poi avviato il 1 aprile 2017.

Anche in Albania, SVI, tramite No One Out è stato protagonista della realizzazione di un piccolo progetto che ha visto, in collaborazione con la chiesa locale, l'amministrazione municipale del luogo e la popolazione beneficiaria, la costruzione di un acquedotto che ha portato l'acqua a 39 famiglie. L'acquedotto è stato inaugurato nei giorni scorsi.

In Italia il 2016 ha visto l'avvio di numerose nuove attività tra cui evidenziamo l'approvazione del progetto "Ambientiamoci" per la formazione e il capacity building degli staff e dei consigli direttivi delle 4 ong appartenenti a No One Out. Questo progetto, come anche il progetto "Stay in action!", rivolto ai giovani del quartiere Pendolina, è stato approvato nel 2016 ma sta vedendo la piena realizzazione nel corso del 2017.

Numerose altre attività di sensibilizzazione e formazione si sono svolte nelle scuole di Brescia e Provincia, mentre per quanto riguarda la riorganizzazione interna, abbiamo ottimizzato la gestione di servizio civile, territorio e comunicazione, dividendo i costi delle risorse umane tra le tre ong. Nel

2016 sono state ben 7 le risorse messe in comune tra le tre ong, attivando un metodo di lavoro sinergico, destinato certamente a rafforzarsi nel corso dell'anno 2017.

Infine vorrei ricordare, sul versante della comunicazione, il completo restyling di Esserci, il nostro periodico, strumento di sensibilizzazione sempre maggiormente apprezzato non solo dai nostri soci, ma anche dalla società civile bresciana.

Il presidente
Paolo Romagnosi

RELAZIONE DI MISSIONE 2016

Nota metodologica

Questo è il nono bilancio di missione di SVI e si presenta prevalentemente in formato digitale, con un numero ridotto di copie cartacee, frutto della scelta ormai consolidata di impegno nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.

Il bilancio di missione 2016 ha l'obiettivo di fornire ai lettori una panoramica sull'organizzazione in termini di sua natura, settori di intervento e risultati raggiunti, con l'ambizione di permettere di comprendere la specificità dell'organizzazione. Per un'analisi di maggior dettaglio sulle attività realizzate, le caratteristiche dei territori in cui opera, ecc., si rimanda al sito web www.svibrescia.it ricco di contenuti e costantemente aggiornato.

La prima sezione del documento costituisce il "profilo" di SVI e, partendo da una fotografia dei dati che più la rappresentano, mostra le caratteristiche specifiche dell'organizzazione in termini di mission, storia, governance, nonché di assetto organizzativo, di aree di intervento e fonti di finanziamento.

Vengono quindi descritte in modo sintetico le azioni intraprese dall'organizzazione nel Nord e nel Sud del mondo, con indicazione dei principali risultati raggiunti nell'anno.

La terza sezione è dedicata al bilancio d'esercizio e contiene inoltre la nota integrativa, la relazione dei sindaci e la certificazione formulata del revisore esterno.

Parte 1

Caratteristiche istituzionali e organizzative

1- IDENTITÀ DELL'ORGANISMO

Chi siamo

Il Servizio Volontario Internazionale - S.V.I., nasce formalmente come realtà associativa, nella forma di Ente Morale, nell'anno 1969, a seguito dell'esperienza di servizio in Burundi per alcuni anni di alcuni volontari bresciani.

Dal 1972 è stato riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri italiano per svolgere attività di cooperazione internazionale mediante la formazione e l'invio di volontari in Paesi del Sud del mondo e azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio italiano.

L'organismo è attualmente presente in Africa (Kenya, Mozambico, Uganda, Zambia), in America Latina (Brasile e Venezuela) e Europa dell'Est (Albania e Romania).

SVI ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

Idoneità alla cooperazione internazionale rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49 del 1987, con decreto D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14/09/1988; Iscritto all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'AICS con decreto n° 2016/337/000273/4 del 4/4/2016.

La mission

L'organismo opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo:

Formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo S.V.I. obiettivi e stile di implementazione delle azioni);

Integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico e sensato le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità);

Sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte).

A tale scopo, ogni nostro progetto interviene **rafforzando le realtà attive delle comunità locali**, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessate dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni per essi individuate e nel metterle in pratica.

Il nostro oggetto sociale

Più in particolare, S.V.I. realizza progetti di:

Protezione ambientale e tutela della biodiversità sia nei contesti rurali che in quelli urbani;

Animazione **socio-educativa** (finalizzati a dare appoggio a comunità i cui problemi sociali possono essere risolti tramite interventi di animazione di comunità e di formazione non solo professionale, ma anche all'organizzazione della vita in comune);

Animazione **socio-sanitaria** (che hanno l'obiettivo di fare in modo che le comunità carenti di risorse in ambito sanitario possano migliorare le loro condizioni di vita e di salute tramite semplici tecniche di prevenzione e di cura, anche tratte dalla locale tradizione popolare);

Animazione **rurale** (finalizzati ad aiutare le comunità ad ottimizzare i loro metodi di coltivazione e a stoccare, distribuire e vendere eventuali eccedenze);

Promozione di **cooperative, associazioni e gruppi locali** (con l'obiettivo di creare microsistemi economici in grado di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate o la nascita di organizzazioni che lavorino per il raggiungimento dei diritti di base o la partecipazione delle persone coinvolte alla vita e ai processi di auto-organizzazione della comunità).

Obiettivi e strategie di medio-lungo termine

L'Obiettivo principale dello SVI (dall'art. 3 dello Statuto) è "preparare ed inviare volontari nei paesi del terzo mondo per collaborare allo sviluppo economico e sociale di detti paesi".

SVI è un organismo di ispirazione cristiana che collabora allo sviluppo economico e sociale dei PVS mediante progetti di cooperazione che prevedono l'invio di volontari accanto alle popolazioni locali.

È formato da persone orientate a ricercare nella propria fede i motivi profondi del loro agire, i punti di riferimento per orientare il loro stile di vita e le indicazioni fondamentali per una lettura critica della storia.

Al tempo stesso SVI, in uno spirito di dialogo, è aperto alla collaborazione con ogni realtà e persona che abbia a cuore la causa dei più poveri e sia disponibile al servizio in comunità locali, africane o latinoamericane.

Ciò significa che se, da una parte, SVI centra l'attenzione su quei valori umanitari per cui il cristianesimo è accettato da molti (la solidarietà, la giustizia, la pace, la non-violenza, il disarmo) e riconosce come proprio riferimento Gesù Cristo, incontrato, conosciuto e accolto, facendo propri il suo messaggio, la sua vita, la sua "causa" e la sua comunità, d'altro canto riconosce che la diversità può essere una ricchezza se si apre alle collaborazioni, se genera rapporti di fratellanza e di comunione, se riconosce in tutte le persone, movimenti ed associazioni, il dono dell'originalità dell'uomo.

L'obiettivo della formazione dei volontari è raggiunto tramite un corso di formazione per aspiranti volontari (della durata di due anni e condotto con modalità partecipative); esso si rivolge a chiunque voglia conoscere meglio l'Organismo e sia interessato a un'eventuale partenza; l'invio dei volontari avviene tramite la selezione di quanti hanno terminato il corso di formazione.

Oltre a quanto riguarda la formazione per gli aspiranti volontari, SVI interviene anche in territorio italiano tramite: azioni di educazione alle relazioni, all'intercultura e alla mondialità, e rivolte per lo più al mondo della scuola, dell'associazionismo e degli enti locali, eventi di sensibilizzazione sulla propria metodologia di intervento, sui progetti dell'Organismo e sui problemi dello sviluppo, azioni ed eventi di raccolta fondi.

2 - COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE

L'individuazione dei numerosi soggetti i cui interessi e le cui attese, in modo diverso, si intrecciano con le attività della nostra ONG, è passo fondamentale per elaborare un bilancio di missione capace di soddisfare i diversi fabbisogni conoscitivi. Presentiamo di seguito l'elenco dei principali portatori di interessi, a partire dalle tre categorie di stakeholder primari: i soci, il personale e i volontari sia in Italia che all'estero.

Stakeholder primari interni

I soci: i soci rappresentano le fondamenta dell'organismo e il loro ruolo è regolato dallo Statuto. Allo scopo di favorire la realizzazione dei fini sociali i soci partecipano alle Assemblee e possono essere eletti alle cariche associative. Il loro costante aggiornamento sulla vita dell'organismo è stato garantito mediante l'invio della rivista Esserci.

Il personale e i volontari sia in Italia che all'estero: il perseguimento della missione dell'organismo è molto importante per il personale retribuito, i collaboratori e i volontari sia in Italia che all'estero. Tutti loro hanno una forte identificazione con le finalità istituzionali, così che la verifica dell'efficacia di SVI può divenire un fattore di sostegno all'impegno: pensiamo che il coinvolgimento duraturo nella vita dell'organismo sia influenzato dalla consapevolezza dei benefici ottenuti dai destinatari degli interventi. Tra i collaboratori ricordiamo anche il personale assunto in loco.

Stakeholder primari esterni

I finanziatori istituzionali e i donatori privati: i finanziatori privati e pubblici rappresentano da una parte le fonti delle risorse finanziarie dell'organizzazione, dall'altra sono partner strategici nella definizione di iter progettuali e attività da realizzare. I loro rapporti con l'organismo sono definiti e regolati in modo da definire ruoli, tempi, modalità di lavoro, budget dell'intervento e modalità di rendicontazione. L'interesse principale dei finanziatori è verificare l'utilità sociale dei loro finanziamenti e quindi la trasparenza nell'impiego delle risorse ad essi connessi e contestualmente l'affidabilità dell'organismo. Per fare in modo che questa categoria di stakeholder possa essere costantemente

al corrente delle attività dell'organizzazione e quindi dell'impiego delle risorse donate, SVI, nell'impegno di consolidare il rapporto fiduciario, dal 2012 sta inviando a tutti i contatti registrati nel proprio database una newsletter periodica.

I partner locali di progetto: i partner sono i soggetti coinvolti nei vari momenti della identificazione, ideazione e realizzazione del progetto. Tutti i progetti vedono la presenza di partner locali, con cui si identificano i bisogni delle comunità beneficiarie dell'intervento e si definiscono le linee progettuali dello stesso. SVI, per garantire la sostenibilità dei progetti, alimenta e promuove dei processi di rafforzamento istituzionale e delle capacità degli stessi partner, per questo motivo questi ultimi possono essere a volte anche beneficiari di alcune attività del progetto.

I beneficiari dei progetti: sono le persone direttamente e prioritariamente interessate alla buona riuscita delle attività del nostro organismo. I beneficiari sono identificati in collaborazione con i nostri partner locali che condividono con noi la responsabilità della buona riuscita dei progetti. Certamente pochi di loro avranno la possibilità di leggere questo documento, ma ciò non di meno sono coloro che più di ogni altro si augurano che le nostre attività possano contribuire a cambiare in meglio le loro prospettive di un futuro migliore.

Gli enti locali di Brescia e Provincia: le informazioni contenute in questo bilancio possono essere utili anche per far conoscere alle autorità pubbliche della nostra zona l'impatto delle nostre azioni nonché la ricaduta sul territorio locale.

Le altre ONG bresciane: SVI sta già collaborando con alcune ong, questo bilancio potrebbe servire per farci conoscere meglio sia agli attuali partner che ad altre possibili controparti.

Associazioni ONG: a livello regionale SVI è membro di Colomba, l'Associazione delle ONG Lombarde, che a sua volta è socia dell'Associazione delle Ong Italiane, mentre a livello nazionale è socio di FOC-SIV. In quanto socio di queste organizzazioni, SVI partecipa al dibattito sulla cooperazione internazionale portando un proprio contributo e partecipa ad alcune iniziative e campagne a livello nazionale.

Diocesi di Brescia e Centro Missionario Diocesano: La Diocesi di Brescia, attraverso il centro Missionario Diocesano è frequentemente in contatto con SVI. Il vescovo di Brescia è socio onorario dell'orga-

nismo, e incarica un sacerdote diocesano di occuparsi dell'assistenza spirituale all'organismo. SVI è inoltre membro della Consulta Diocesana dei laici.

Stakeholder secondari esterni

Università e centri di ricerca: In particolare il CETAMB (Centro di documentazione e ricerca sulle tecnologie appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in Via di Sviluppo) dell'Università di Ingegneria di Brescia e l'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Le comunità locali nei PVS in cui si svolgono i progetti: sono formate da tutta la popolazione locale che in misura diversificata beneficia delle attività sviluppate nelle singole situazioni.

Le Istituzioni pubbliche nei PVS: a seconda dei paesi sono diversamente coinvolte nell'attività, alcune sono semplicemente informate della presenza della nostra ong sul territorio, altre partecipano attivamente alle azioni.

Mass media di Brescia e provincia: vengono periodicamente aggiornati sull'attività dell'organismo e collaborano attivamente alla diffusione delle informazioni riguardanti campagne, progetti e iniziative.

Trasversalmente e a beneficio di tutte le categorie dei portatori di interesse SVI mette a disposizione il proprio sito (www.svibrescia.it) che viene costantemente aggiornato dell'avanzamento delle attività dei progetti, dei risultati, delle iniziative ed eventi sul territorio e che riporta dati istituzionali e rapporti finanziari dell'anno in corso e degli anni precedenti.

3- ASSETTO ISTITUZIONALE

L'assemblea dei soci

Al 31 Dicembre 2016, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 88 di cui 58 uomini (66%) e 30 donne (34%). La variazione rispetto all'anno precedente deriva dall'ingresso di 2 nuovi soci. L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2016 si è riunita il 26 aprile per approvare il bilancio e il 24 di novembre per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Con cadenza triennale procede al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché

alla nomina del Direttore del Corso di formazione. È l'ambito principale di decisione in merito alla politica di attività che lo SVI persegue, il punto di forza dell'associazione. All'Assemblea spettano i compiti di approvare in via definitiva il bilancio d'esercizio; deliberare sugli orientamenti generali dell'organismo, eleggere i componenti del Consiglio Direttivo, il direttore del Corso di Formazione e del Collegio Sindacale; deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto, deliberare su ogni altro argomento sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

Gli organi di governo

Rieletto il 24 Novembre 2016, il Consiglio di amministrazione è composto da: **Paolo Romagnosi** (presidente e legale rappresentante), **Giacomo Costa** (vice-presidente); **Albino Franzoni** (segretario) e dai consiglieri **Davide Felappi**, **Massimo Ginammi**, **Marina Lombardi**, **Giacomo Marniga**, **Mario Rubagotti**, **Giancarlo Zaninelli**. Vi partecipa inoltre, senza diritto di voto, l'assistente spirituale dell'organismo (e direttore del Centro Missionario Diocesano), **don Carlo Tartari**.

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di predisporre il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2016 il consiglio di amministrazione si è riunito regolarmente con mensile. Ai consiglieri di amministrazione e/o ad altri soci opportunamente delegati, sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti (Consulta per la Pace, Colomba-Cooperazione Lombardia, FOCSIV ecc.); tutti questi incarichi, come anche la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, sono a titolo onorario.

Collegio dei Sindaci e certificazione del bilancio di esercizio

Il collegio dei sindaci è composto dal dott. **Alberto Facella**, con il ruolo di presidente, e dei membri dott.ssa **Michela Forti** e dott. **Andrea Reali**. La certificazione del presente bilancio è affidata alla Dott.ssa **Mara Regonasci**.

Altri organi

All'interno dell'organismo sono attive tante commissioni quanti sono i paesi di intervento.

L'istituzione di commissioni costituisce un arricchimento per lo SVI che ritiene la partecipazione alla vita dell'organismo un valore fondamentale, espressione sia di servizio che di esercizio della democrazia.

Le Commissioni si occupano di mantenere aperti e attivi canali di dialogo con i volontari in servizio nei progetti, favorire il coinvolgimento dei volontari rientrati e dei corsisti, promuovere la conoscenza dello S.V.I e dei suoi progetti sul territorio, raccogliere fondi a sostegno dei progetti, attuare iniziative di sensibilizzazione della società civile, intrattenere i rapporti con le famiglie dei volontari in servizio.

Nel corso dell'anno 2016, sono state operative all'interno dell'Organismo le seguenti Commissioni: Burundi, Kenya, Uganda, Venezuela, Zambia, mentre i progetti Brasile e Mozambico non hanno potuto contare sul sostegno di una commissione. Sono state inoltre attive la commissione Formazione e il gruppo SVI Italia.

Reti

Nel 2016 lo SVI, ha partecipato ai seguenti coordinamenti:

- FOCSIV – Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario;
- Consulta per la Pace del Comune di Brescia (coordinamento delle associazioni bresciane di volontariato e ONG);
- OPAL – Osservatorio permanente sulle armi leggere;
- Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

4- STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Articolazione della struttura

L'organigramma della struttura di seguito riportato illustra graficamente i vari settori dell'organismo.

Ruoli, mansioni e attività di ogni settore sono state stabilite da un processo di proceduralizzazione delle job description avvenuta all'interno degli uffici e approvata dal consiglio di amministrazione.

Come chiaramente definito nello statuto dell'organismo, l'ambito progetti nei PVS costituisce il core business dell'organismo. Intorno a ciò si struttura tutta l'attività degli uffici della sede di Brescia e del distacco di Kampala.

L'area **progetti** coordina e gestisce le varie fasi del

ciclo del progetto (programmazione, formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione) in supporto alle sedi estere.

L'area **amministrazione** si occupa della contabilità e amministrazione di tutta la struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predispone il bilancio d'esercizio, e gestisce i rapporti finanziari con le banche, i clienti e i fornitori, si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero.

L'area **segreteria** si occupa della logistica e dei rapporti con la base sociale.

L'area **territorio** e **servizio civile** si occupa di tali settori nonché del coordinamento con le iniziative comuni alle altre ong bresciane.

L'equipe di **formazione** si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari.

Il settore **comunicazione** si occupa della redazione della rivista "Esserci", dell'aggiornamento del sito Internet istituzionale, delle comunicazioni alla stampa e televisioni locali.

Il personale retribuito al 31 dicembre 2016 era costituito da:

Segreteria al pubblico:

Luciano Savardi (full-time)

Amministrazione:

Maria Teresa Resconi (part-time)

Progettazione:

Federica Nassini (full-time) e Claudio Chiappa (full-time)

Territorio, Servizio Civile e comunicazione:

Claudia Ferrari (part time)* e Lia Guerrini (full time)*

Volontari in servizio civile:

Letizia Foglietti, Anna Brusinelli e Paola Calvetti (full time)*

Ufficio stampa comune alle tre ong:

Michela Bono e Michele Agosti (consulenti)*

*i costi di queste figure sono ripartiti in parti uguali sulle tre ong che condividono la sede comune.



I volontari in Italia

Trasversalmente ad ogni area sopra descritta citiamo il ruolo del volontariato: per SVI è estremamente importante il ruolo rivestito dai volontari all'interno della struttura operativa.

Si tratta di persone che prestano il loro servizio gratuitamente, donando tempo, professionalità e competenze all'organismo.

Nel 2016 sono molte le persone che hanno svolto una qualche forma di volontariato all'interno dell'attività dell'organismo in Italia.

Al momento non siamo ancora dotati di un registro preciso delle ore di volontariato prestato, possiamo tuttavia suddividere i volontari in tre gruppi:

I partecipanti al consiglio di amministrazione, alle commissioni paese, alla formazione e alla redazione di Esserci;

I volontari che realizzano iniziative di sensibilizzazione, di informazione e di raccolta fondi sul territorio;

I volontari che operano in modo continuativo negli uffici.

Pur in carenza di una qualsiasi forma di rendicontazione del tempo messo a disposizione da queste persone nel corso dell'anno, abbiamo ragione di credere che si possa trattare di alcune migliaia di ore.

Le sedi locali e i volontari all'estero

Le sedi locali sono costituite da tutti i paesi in cui l'organismo ha un ufficio e almeno un progetto di cui è capofila. Il personale che opera in tali sedi è dedicato al coordinamento e alla gestione dei progetti in loco ed è costituito sia da personale espatriato che locale.

Al 31 dicembre 2016 i volontari espatriati erano 16: 8 uomini e 8 donne, specificatamente individuati in una successiva tabella.

Parte 2

Aree di attività e relativi risultati sociali

5 – Progetti di cooperazione internazionale

Strategia e target d'intervento

Nel 2016 SVI aveva in corso 14 progetti di cui 9 in 4 Paesi **dell’Africa**, 4 in 3 paesi **dell’America Latina** e 1 in 1 paese **dell’Europa dell’Est**. Nel corso dell’anno si sono conclusi 9 progetti (F. Cariplo in Mozambico, CEI in Zambia e Venezuela, FCB in Uganda, Servizio civile in Uganda, Brasile, Venezuela, Colombia, Romania) e ne sono stati avviati 8 (CEI e Chiesa Valdese in Uganda, Cooperazione Finlandese in Zambia, Otto per mille Stato Italiano in Mozambico, Servizio Civile in Uganda, Brasile, Colombia, Romania).

Con il termine “Progetto” si intende una porzione del singolo programma di intervento nel quale il nostro organismo è impegnato, che è stata oggetto di un particolare percorso condiviso con la comunità locale ed è stato beneficiario di specifico co-finanziamento da parte di uno dei nostri donors. La strategia di sviluppo di SVI che è volta a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a partire dalle effettive esigenze percepite dalle comunità interessate, non si limita a un solo ambito

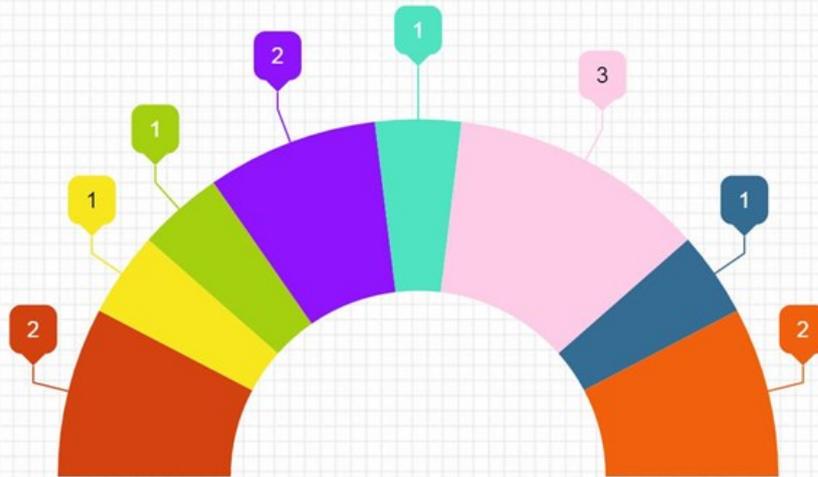
operativo ma interviene nei settori che maggiormente influiscono sulle condizioni di vita di ogni comunità, ovvero:

L’agricoltura e la sicurezza alimentare ed idrica, l’ambiente e la protezione della biodiversità, la salute di base e la prevenzione, la micro-economia, le relazioni sociali e l’organizzazione comunitaria, l’educazione e la formazione come mezzo di inclusione sociale.

Assi trasversali comuni ad ogni progetto sono: Il tentativo di costruzione di **partenariati solidi e operativi** con le organizzazioni di base nei diversi paesi Il supporto al rafforzamento delle **piccole organizzazioni locali** in modo che esse stesse diventino attrici di sviluppo sostenibile nei propri territori. La **progettazione partecipata** delle azioni con i beneficiari o i loro rappresentanti tramite strumenti partecipativi come la ricerca azione, la diagnosi comunitaria dei problemi, la valutazione partecipata. La costruzione di alleanze locali e il rafforzamento dei gruppi tramite l’approccio del **lavoro di rete**.

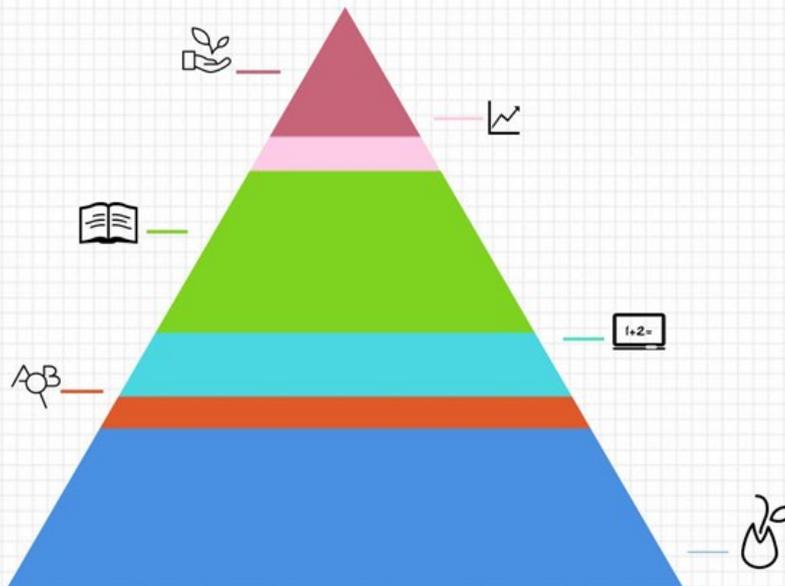
Paese	Personale espatriato	Personale locale di coordinamento	Personale locale operativo	Altro personale locale	Totale
Brasile	Vincenzo Ghirardi - Giulia N. Giubertoni - Valeria Tirelli	3	4	3	13
Colombia	Sergio Pepe - Stefania Moser	10	2	2	16
Kenya	Nessuno	4	6	4	14
Mozambico	Giancarlo Olivini—Gretzel Giannotti	1	12	0	15
Romania	Laura Filippi—Fabio Bazzardi	1	9	3	15
Uganda	Francesco Lancini - Marta Ballerini - Matteo Corsini	2	8	6	19
Venezuela	Giuseppe Matteotti— Barbara Danesi	10	9	12	33
Zambia	Nadia Roncali—Alessandro Scotuzzi	2	6	28	38
TOTALE	16	33	56	58	163

Paesi e Progetti



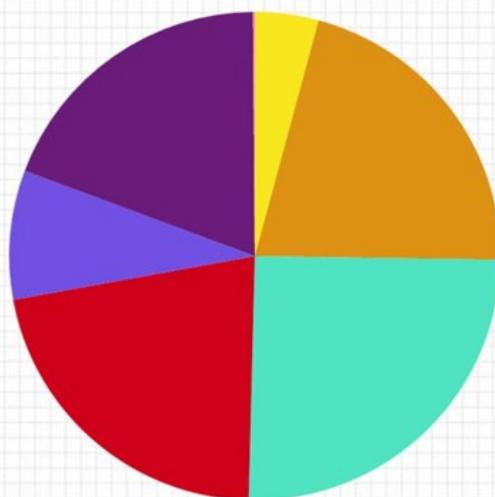
■ Brasile (15.38%)
 ■ Colombia (7.69%)
 ■ Kenya (7.69%)
 ■ Mozambico (15.38%)
■ Romania (7.69%)
 ■ Uganda (23.08%)
 ■ Venezuela (7.69%)
 ■ Zambia (15.38%)

Tematiche



■ Agricoltura (27.78%)
 ■ Alfabetizzazione (5.56%)
 ■ Capacity Building (11.11%)
■ Educazione e Formazione (27.78%)
 ■ Microimpresa (5.56%)
■ Protezione Ambientale (22.22%)

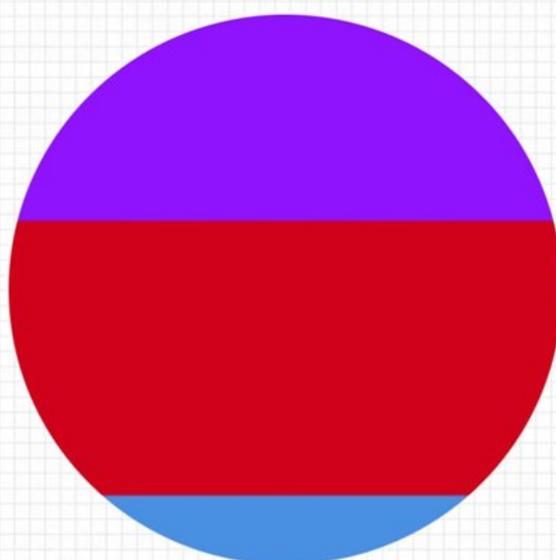
Impegno economico per Paese



■ Brasile (4.19%) ■ Kenya (21.05%) ■ Mozambico (25.16%) ■ Uganda (21.73%)
■ Venezuela (8.55%) ■ Zambia (19.19%) ■ Burundi (0.12%)

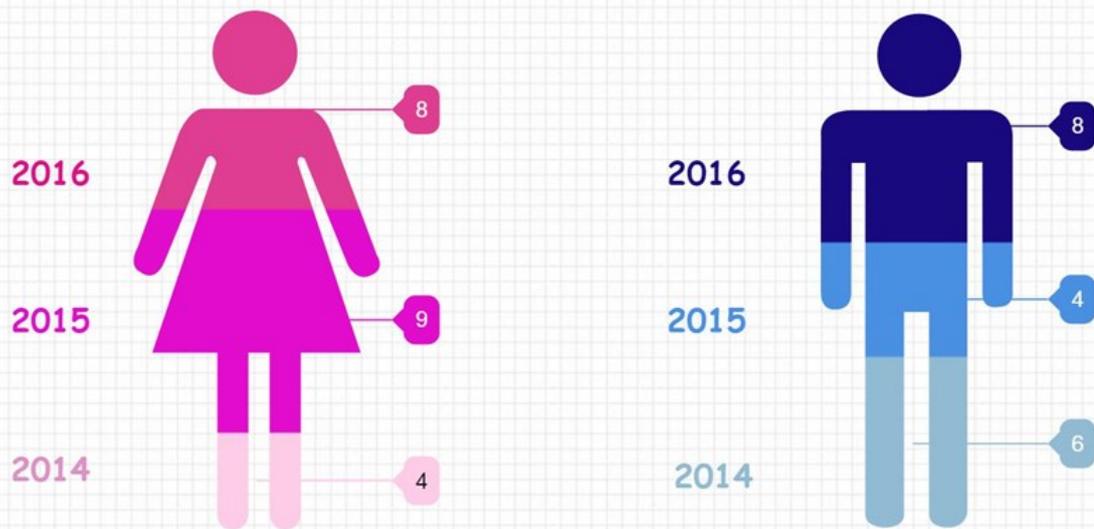
Il personale espatriato nel 2016

Provenienza Volontari

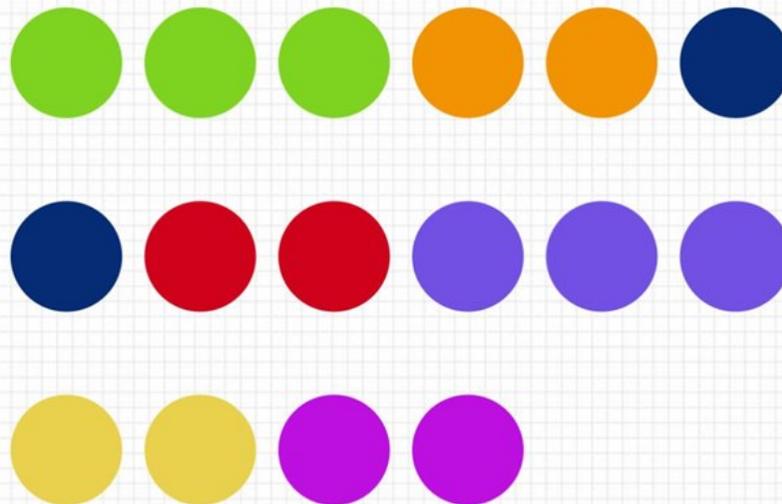


■ Brescia (12.50%) ■ Provincia di Brescia (50%) ■ Nord Italia (37.50%)
■ Centro Italia (0%) ■ Sud Italia (0%)

I volontari all'estero



Volontari per paese



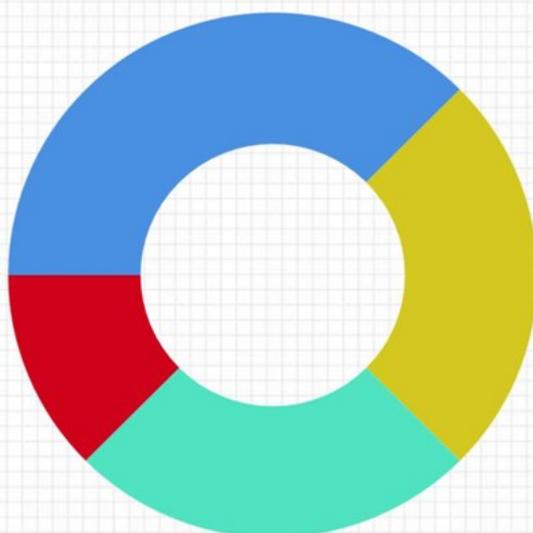
● Brasile (18.75%)
 ● Colombia (12.50%)
 ● Mozambico (12.50%)
● Romania (12.50%)
 ● Uganda (18.75%)
 ● Venezuela (12.50%)
● Zambia (12.50%)

Età volontari

■ meno di 24 anni ■ 25 - 29 anni ■ 30 - 34 anni ■ 35 - 39 anni ■ 40 - 44 anni
■ 45 - 49 anni ■ più di 50 anni



Titolo di Studio



■ Diploma (37.50%) ■ Laurea Triennale (25%) ■ Laurea Specialistica (25%)
■ Licenza Media (12.50%)

5.1 BRASILE

Sementi di sostenibilità: rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nord-est del Brasile.

Codice progetto: 967/2013

Paese: BRASILE (Santa Luzia do Parà - Parà e Limoeiro do Norte/Itaitinga - Ceará)

Organismo locale beneficiario: OSDB, e Centro Educacional da Juventude P. J. Piamarta.

Collaborazioni: Progetto consortile SVI + SCAIP. Capofila SCAIP

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale di Santa Luzia e Limoeiro do Norte tramite il rafforzamento delle proposte formative in ambito agro-zootecnico, e la creazione di una rete di collaborazione tra entità formative brasiliane che possa consentire un periodico scambio di saperi, esperienze, buone pratiche e competenze, per facilitare uno sviluppo agricolo sostenibile delle aree rurali coinvolte.

Obiettivo specifico:

Formare a livello umano e professionale i giovani alunni iscritti ai centri formativi coinvolti nel progetto, nonché i membri delle associazioni e cooperative di produttori locali in particolar modo nell'ambito delle strategie tecnologiche sostenibili tramite corsi, attività pratiche, un lavoro di estensione sul territorio, un innalzamento del livello formativo dell'équipe dei docenti e il consolidamento della rete tra le organizzazioni tramite la promozione di uno scambio di saperi tra le diverse équipe locali.

Risultati ottenuti a fine 2016:

Nel corso del 2016 è stato realizzato un Corso di agro-ecologia e Cittadinanza (4 moduli di 40 ore). Sono stati trattati argomenti come: allevamento piccoli animali, costruzioni rurali, mercato, educazione finanziaria, ecc.

Inoltre sono state realizzate le visite nelle proprietà degli alunni.

E' proseguita l'attività di accompagnamento alla cooperativa COOMAR realizzando, oltre alla riunione mensile del consiglio di Amministrazione e a 4 assemblee dei soci, la celebrazione per i 20 anni di fondazione della cooperativa.

Per quanto riguarda la Rete Bragantina è proseguito l'appoggio alle attività con incontri di valutazione e pianificazione, riunioni mensili con i rappresentanti, l'organizzazione della IV edizione della Fiera dell'Economia Solidale (FECOSOL) e la Mostra Culturale della Gioventù (ACAJU).

E' stato realizzato un viaggio di scambio in Mozambico. E' stata organizzata la settimana

dell' "Alimentazione Intelligente" con laboratori e incontri pubblici a Belem, laboratori sulla sicurezza alimentare per l'alimentazione sana a Santa Luzia e attività di sensibilizzazione sul tema, nei villaggi.

Sono stati organizzati laboratori di preparazione di nuovi prodotti fitoterapici e cosmetici, utilizzando materia prima della foresta.

E' stata realizzata una consulenza gestionale e contabile al negozio della Rete Bragantina a Belém.

Sono stati realizzati viaggi di scambio di esperienze con gruppi e organizzazioni che svolgono attività simili a quelle del progetto in altre zone. Infine sono state accolte classi di studenti e persone singole, interessate a conoscere e studiare la pedagogia della scuola e le attività della Rete Bragantina.

Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica)

Misereor – Germania (fondi ricevuti direttamente in loco).

Cosa resta da fare:

Nel 2017 si pensa di proseguire con il II corso di agro-ecologia e cittadinanza, con lo stesso formato dello scorso anno.

Per la realizzazione del corso si conta sulla collaborazione di alcuni enti pubblici di ricerca, tra questi: EMBRAPA, EMATER che mettono a disposizione professionisti dell'area agronomica, e il Municipio di Santa Luzia per il trasporto.

La copertura economica del corso è garantita dal progetto finanziato da MISEREOR e CEI.

Si prevede di proseguire con le attività sul tema "Frutos da Floresta".

Con il CIRAD, centro di ricerche francese, si sta costruendo una proposta che la stessa istituzione presenterà all'Unione europea, per un'azione di ricerca e formazione sul frutto amazzonico dell'açaí.

La scuola di S. Luzia sarà coinvolta come centro per i campi sperimentali e di ricerca e per la realizzazione di 6 moduli formativi.

L'azione prevede il coinvolgimento di altre 3 scuole agricole distribuite rispettivamente nello stato di Amapá – Brasile, e Guiana Francese e Suriname.

Un'altra proposta in costruzione è la duplicazione del corso di agro-ecologia e cittadinanza, con un pubblico di giovani di etnia indigena e abitanti dei villaggi chilombola (afro-discendenti), di un'altra regione.

Le spese per la realizzazione di tale azione sarebbero a carico della multinazionale BIOPALMA che in questa regione ha immense piantagioni di dendê, da cui si estrae l'olio.

5.2 BRASILE

Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Brasile 2014

Codice progetto: 109848

Paese: Brasile (Parà).

Organismo locale beneficiario: Obras Sociais della Diocesi di Bragança.

Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivi specifici:

Garantire formazione professionale a 120 giovani agricoltori;

Promuovere la formazione permanente informale di 400 piccoli agricoltori, popolazioni autoctone e afro discendenti membri delle 20 associazioni agricole e cooperative di agricoltori familiari, per la convivenza armoniosa nell'ambiente in cui vivono e lavorano;

Fornire supporto formativo permanente ai 400 piccoli agricoltori per la gestione della proprietà familiare e delle organizzazioni di cui fanno parte.

Risultati ottenuti a fine 2016:

I volontari partiti nel 2015 sono rientrati a settembre 2016.

E' stato inoltre avviato un nuovo progetto, con l'invio in servizio di due nuovi volontari nel mese di ottobre 2016, il cui rientro è previsto per ottobre 2017.

Fonti di finanziamento:

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:

Nel 2017 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2016 ovvero, la formazione e preparazione professionale di 120 giovani nella scuola ECRAMA.

Tale attività prevede incontri di équipe, aggiornamento per il personale, divulgazione dell'iniziativa, selezione dei candidati, implementazione del percorso formativo per 60 alunni al primo anno e prosecuzione del secondo gruppo, visite agli alunni nei loro villaggi e riunioni mensili di equipe per il monitoraggio delle attività scolastiche, valutazione delle attività e la programmazione delle tappe successive.

Per quanto riguarda la formazione professionale permanente di 400 agricoltori in ambito ecologico, le attività previste sono: incontri dell'équipe dei formatori, elaborazione e distribuzione delle proposte formative, organizzazione e implementazione di corsi e laboratori pratici su tecnologie innovative per l'utilizzo e conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici, l'implementazione di corsi e laboratori pratici su tecnologie innovative per l'allevamento di animali da cortile, la realizzazione di corsi e laboratori pratici su ambiente e costruzioni rurali per l'utilizzo umano e

animale, divulgazione delle iniziative svolte e dei risultati ottenuti tramite pubblicazioni e programma radiofonico della radio comunitaria locale.

Infine è prevista un'attività di capacity building rivolta a 20 organizzazioni agricole e cooperative familiari, che prevede incontri di équipe per la pianificazione del programma di formazione e accompagnamento rivolto a 400 membri delle associazioni cooperative e altre organizzazioni: si realizzeranno corsi e laboratori trimestrali di formazione per nuovi leader educatori e amministratori di base per il lavoro popolare corsi di formazione professionale e formazione di gestori di attività economiche e solidali, riunioni e incontri di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni appartenenti alla "Rede Bragantina" per supporto del loro operato, monitoraggio e valutazione delle attività.

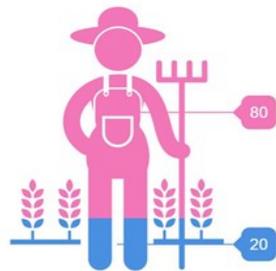




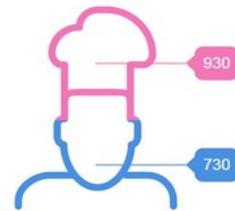
I Beneficiari

BRASILE

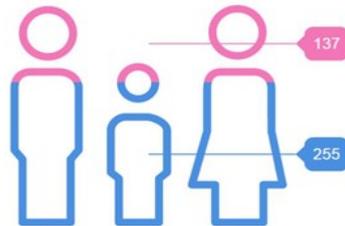
Corsisti agro-ecologia e
cittadinanza e fitoterapia e
cosmetica con frutti della
foresta



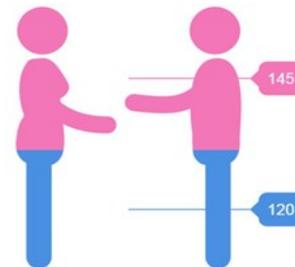
Partecipanti alle attività sull'
"Alimentazione intelligente"



Partecipanti incontri nei villaggi e
incontri di scambio con altre
organizzazioni



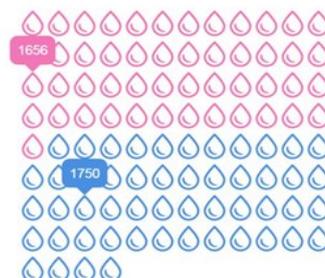
Visitatori Scuola e Rete Bragantina



Soci o simpatizzanti Coop. Coomar



3406



Donne Uomini

5.3 COLOMBIA

Caschi bianchi. Interventi umanitari in aree di crisi: Centro America 2014

Codice progetto: 116318

Paese: Colombia (Norcasia).

Organismo locale beneficiario: Fundación Santa Teresa de Avila

Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Bre-scia

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivi specifici:

Garantire la formazione e l'affiancamento professionale a 60 giovani, interessati a specializzarsi in ambito agro-zootecnico;

Favorire l'apprendimento di tecniche di coltivazione e allevamento efficienti ed eco-sostenibili, in grado di consentire la naturale riproducibilità delle risorse nel lungo termine, per 60 famiglie contadine appartenenti alla comunità di Norcasia;

Favorire il raggiungimento della sostenibilità delle attività agro-zootecniche realizzate a livello familiare, attraverso specifiche iniziative a sostegno delle stesse.

Risultati ottenuti a fine 2016:

I volontari partiti nel 2015 sono rientrati a settembre 2016 ed è stato avviato un nuovo progetto, con l'invio in servizio di due nuovi volontari nel mese di ottobre 2016, il cui rientro è previsto per ottobre 2017.

Fonti di finanziamento:

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:

Nel 2017 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2016 ovvero, la formazione e l'affiancamento professionale a 60 giovani.

Tale attività comprende gli incontri dell'équipe di lavoro per la stesura del piano didattico annuale dettagliato relativo al percorso formativo proposto; la realizzazione della campagna comunicativa dell'iniziativa tramite interventi trimestrali nelle scuole secondarie di Norcasia, interventi mensili presso le parrocchie appartenenti alla diocesi di Norcasia e tramite promozione radiofonica e cartacea svolta mensilmente dalla municipalità di Norcasia.

Successivamente si prevede la formalizzazione delle adesioni e l'erogazione dei corsi formativi in ambito agro-zootecnico, sul terreno adibito ad azienda agricola dimostrativa (Formazione teorica 20% della formazione complessiva – Formazione Pratica 80% della formazione complessiva).

Si realizzeranno 5 Corsi formativi integrati sui temi: allevamenti avicoli e volatili, allevamento bovini da latte, agro-forestazione e vivaio forestale, coltivazione della Hevea Brasiliensis, coltivazioni biologiche degli alberi da frutto.

Inoltre si prevedono visite periodiche di affianca-

mento, agli agricoltori che lo richiedono, per fornire un concreto supporto alla corretta applicazione delle tecniche apprese.

Successivamente si svolgono incontri mensili dell'équipe di lavoro, finalizzati al monitoraggio dell'iniziativa ed alla valutazione in itinere della stessa e incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione finale dell'iniziativa e alla programmazione successiva.

La seconda azione prevista dal progetto riguarda l'interscambio e l'affiancamento per 60 famiglie.

Essa prevede incontri dell'équipe di lavoro, per l'organizzazione logistica delle attività; diffusione dell'iniziativa attraverso visite dell'équipe di lavoro alle famiglie potenzialmente interessate, anche residenti in aree decentrate del municipio di Norcasia; accompagnamento ed assistenza tecnica periodici, alle famiglie contadine coinvolte e realizzazione di visite periodiche a coltivazioni (eco-sostenibili e agroforestali) presenti nel dipartimento di Caldas.

Inoltre si prevede la realizzazione di 8 incontri rivolti alle famiglie, organizzati come spazi di condivisione, alla presenza di alcuni esperti agronomi e di alcuni contadini già formati, provenienti anche da altre aree rurali colombiane, per la divulgazione di tecniche di coltivazione più efficienti ed eco-sostenibili; realizzazione di incontri rivolti alle famiglie, alla presenza dell'équipe di lavoro e di alcuni allevatori esperti, per la diffusione delle più efficienti tecniche da applicare ai piccoli allevamenti familiari avicoli (quaglie e pollame) e cunicoli; riunioni periodiche dell'équipe di lavoro per il monitoraggio e la valutazione dell'iniziativa.

La terza azione prevede la costituzione di una cooperativa di piccoli produttori e allevatori di Norcasia con lo scopo di trasformare e commercializzare prodotti sul mercato locale.

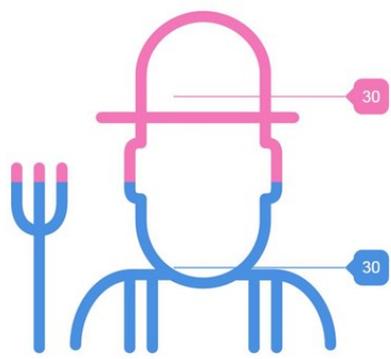
In quest'ambito si prevede di realizzare visite alle famiglie contadine della comunità, già aderenti al programma formativo, volte al loro coinvolgimento nell'iniziativa di costituzione di una cooperativa agricola; approfondimenti, diretti alle famiglie interessate, dedicati al cooperativismo; formalizzazione delle adesioni dei soci alla Cooperativa e formale costituzione della stessa presso un notaio; predisposizione di una sede, con relativi macchinari e mezzi logistici, dove i soci conferiranno i prodotti che verranno in parte venduti come materia prima e in parte trasformati e poi immessi sul mercato locale; riunioni mensili tra i soci della cooperativa e l'équipe di lavoro per il monitoraggio e la valutazione dell'iniziativa.



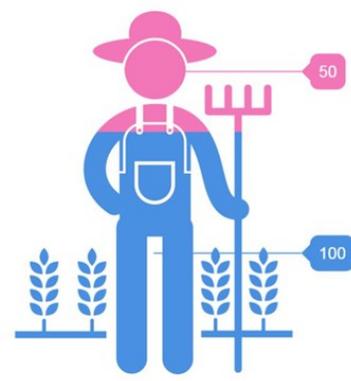
I Beneficiari

COLOMBIA

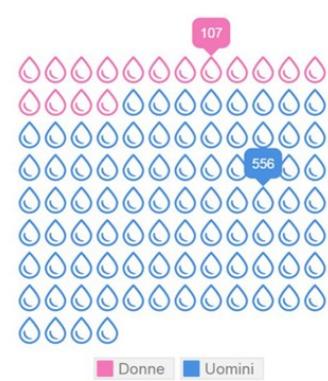
Giovani agricoltori



Famiglie contadine



210



5.4 KENYA

Your responsibility for your life. Formazione integrata per l'empowerment dei giovani delle periferie di Nairobi

Codice progetto: 03.2015

Paese: Kenya, Periferia di Nairobi: Kariobangi, Korocho, Dandora, Huruma e Mathare.

Organismo locale beneficiario: IECE (Integrated Education for Community Empowerment): EFL (Education for Life) Jikaze Utafaulu (Kariobangi – Korocho)

Collaborazioni: parrocchia di Kariobangi

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:

contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e dell'inserimento socio-economico dei giovani delle periferie di Nairobi.

Obiettivi specifici:

migliorare l'educazione di 3600 giovani tra gli 11 e i 25 anni, provenienti da 5 insediamenti informali della Contea di Nairobi, perché diventino cittadini affidabili, produttivi e autosufficienti.

Risultati ottenuti a fine 2016:

Per quanto riguarda il Risultato 1 (formazione personale): dopo aver individuato le diverse aree in cui il personale ha bisogno di migliorare si sono svolte formazioni su valutazione della performance e su come impostare obiettivi personali in linea con gli obiettivi organizzativi.

Sono stati realizzati 16 incontri con i genitori in cui sono stati affrontati i temi delle preoccupazioni che stanno affrontando riguardo ai figli e sono stati dati alcuni strumenti per la genitorialità efficace e reattiva. E' stata poi realizzata, come previsto l'iscrizione delle scuole al progetto.

Il gruppo di insegnanti "tutor" (uno per scuola) ha ricevuto a sua volta formazione.

Per quanto riguarda il Risultato 2 (lifeskills per alunni): le sessioni hanno raggiunto nel 2016, 32 scuole, per un totale di 971 alunni (di cui 522 femmine e 449 maschi).

Le sessioni di formazione tra pari si svolgono in piccoli gruppi di 10 membri chiamati "Circoli di Studio". I tutor (insegnanti) danno un aiuto ai gruppi in caso di problemi che non possono affrontare da soli. Durante l'anno sono stati formati 16 leader che hanno partecipato alle riunioni provendo da varie scuole. L'educazione tra pari ha raggiunto 31 scuole e 825 alunni (maschi: 387 femmine: 438).

Lo staff del progetto ha visitato i club, per il lavoro di accompagnamento incontrando 22 scuole che raggiungono un totale di 612 alunni. L'attività di promozione del talento ha coinvolto 798 ragazzi con musica, teatro, giocoleria, danza, scultura, disegno, calcio.

Per quanto riguarda il Risultato 3 (lifeskills per giovani): si sono svolte le sessioni con i ragazzi sui temi: concetto di sé e autocoscienza, processo decisionale, definizione degli obiettivi, risoluzione di problemi, introduzione al pensiero creativo e al pensiero critico, autostima, orientamento alle abilità di vita, etica del lavoro.

Per quanto riguarda il Risultato 4 (formazione all'imprenditorialità): è stata realizzata una fase di mobilitazione per far conoscere l'opportunità. L'orientamento ai ragazzi è stato fatto tramite visite a domicilio e un corso di sei giorni e mezzo. L'orientamento ha fatto sì che il 100% dei giovani sono stati in grado di individuare gli istituti di formazione di loro scelta entro la fine della formazione. Hanno partecipato alla formazione professionale 58 persone (14 maschi, 44 femmine).

I corsi sono: estetica e parrucchiere, taglio e cucito, catering, contabilità, educazione allo sviluppo, installazioni elettriche, comunicazione di massa, editing, meccanica automobilistica, informatica e media. Dato che i giovani non possono essere supportati in isolamento e che è fondamentale per i genitori e/o i tutori essere pienamente coinvolti nel processo, questi ultimi sono stati invitati per essere informati sui progressi e anche ricordare loro il loro ruolo e l'impegno nel sostenere i beneficiari. La partecipazione a questi incontri è sempre un po' difficoltosa ma per chi riesce a partecipare è molto efficace.

Per quanto riguarda il Risultato 5 (business boost): sono stati appoggiati molti dei beneficiari che avevano completato la formazione e che erano interessati a rafforzare la propria piccola attività economica attraverso un prestito. I ragazzi sono accompagnati nel processo su come risparmiare e accantonare la cifra da restituire. Lo staff ha visitato tutti i partecipanti per valutare caso per caso. Dopo aver accertato che le proposte presentate dai partecipanti abbiano un riscontro nella realtà, si visitano le microimprese dei partecipanti alla formazione. Nel 2016, cinque dei diciassette beneficiari sono stati in grado di accantonare il 30% del prestito richiesto e quindi hanno ottenuto il credito. Le 4 microimprese avviate nel 2015 sono ancora in funzione, gli imprenditori stanno lentamente rimborsando i loro prestiti e sono ancora all'interno delle linee temporali previste.

Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:

Nel 2017 si proseguirà con il medesimo schema del 2016.



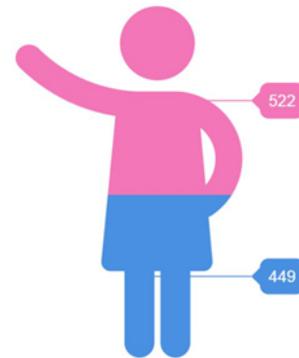
I Beneficiari

KENYA

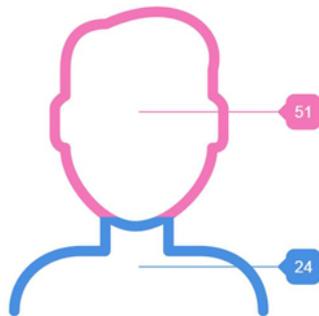
Insegnanti



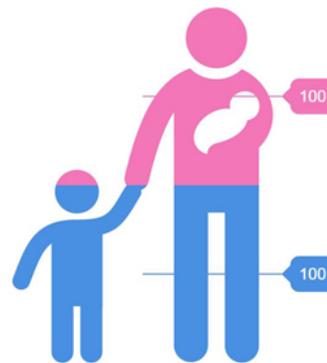
Alunni scuole



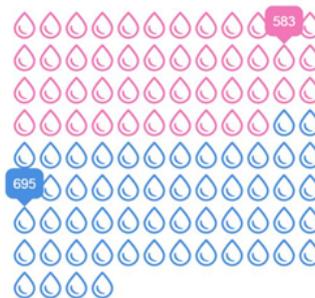
Coristi formazione professionale -
Beneficiari microcredito



Genitori coinvolti



1278



Donne Uomini

5.5 MOZAMBICO

Comunità resilienti in Mozambico. La collettività del distretto di Morrumbene si attiva per migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.

Codice progetto: 479/2014

Paese: Mozambico (Mocodoene e Mongue, Provincia di Inhambane).

Organismo locale beneficiario: Diocesi di Inhambane, Missão “Santa Maria de Mocodoene”, Missão “São José de Mongue”, Serviço Distrital de Saúde, Mulher e Acção Sociale de Morrumbene.

Collaborazioni: SCAIP + MMI

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali nella Provincia di Inhambane.

Obiettivo specifico:

Aumentare le conoscenze e competenze tecnico-professionali e migliorare le condizioni di salute, economiche e di accesso all'energia elettrica della popolazione delle zone rurali di Mongue e Mocodoene.

Risultati ottenuti a fine 2016:

Per quanto riguarda le attività agricole, nel 2016, è proseguita la formazione rivolta alle famiglie contadine, attraverso l'organizzazione di 6 corsi sui temi dell'orticoltura e la successiva assistenza tecnica e fornitura di piccole attrezzature e sementi. Sono stati poi realizzati dei corsi brevi sulla frutticoltura che hanno coinvolto 69 famiglie. In concomitanza con le attività della “Brigate mobili” (BM), sono state realizzate 29 dimostrazioni culinarie: vere e proprie preparazioni di alimenti abbinata a sessioni di educazione alimentare.

Sono state inoltre realizzate delle attività nelle scuole consistenti nella creazione di orti e frutteti scolastici che sono poi presi in gestione dagli studenti della scuola coinvolta.

Per quanto riguarda le attività legate al fondo di rotazione, nel 2016 è proseguita l'attività di divulgazione della possibilità di accedere a quote di credito garantite dal fondo rotativo.

Nel 2016, l'ufficio locale del credito ha ricevuto un totale di 336 singoli progetti di cui ne sono stati finanziati 136.

Le attività finanziate sono molto diversificate: vendita di animali, agricoltura, artigianato, legna, piccola carpenteria, commercio, allevamento, sartoria.

Tutti i beneficiari dei crediti sono stati raggiunti da almeno una visita per verificare e accompagnare il progetto finanziato.

Anche nel 2016, per garantire una più ampia connessione tra l'attività sanitaria e quella di sviluppo rurale, è stata dedicata una piccola quota dei crediti al finanziamento di famiglie particolarmente vulnerabili.

La valutazione dell'impatto del progetto di credito viene effettuata attraverso la somministrazione di questionari per capire se l'accesso al credito consente di ampliare il reddito familiare e quali sono le modifiche nelle attività produttive che lo stesso ha incentivato ad introdurre.

Per quanto riguarda le attività socio-sanitarie, nel 2016, è proseguita la formazione dei membri dei comitati di cogestione e gli agenti socio-sanitari (sia infermieri che levatrici tradizionali, che infermieri e tecnici clinici in salute materno-infantile).

Durante l'anno è proseguito il supporto all'organizzazione e realizzazione di equipe sanitarie mobili (brigadas moveis) costituite da operatori sanitari del sistema sanitario mozambicano che raggiungono le aree più periferiche e rurali del territorio, offrendo i servizi di salute di base alle comunità più svantaggiate in termini di accessibilità.

Infine si sono realizzate varie supervisioni ai programmi in ambito di salute materno infantile (SMI), di Prevenzione della Trasmissione verticale della HIV dalla mamma al bambino, del programma di riabilitazione nutrizionale (PRN) e coinvolgimento comunitario.

Tutte queste supervisioni hanno lo scopo di verificare come i programmi di salute siano realmente implementati a livello capillare, permettendo di verificare la qualità del lavoro e di supportare il personale locale.

Infine si è fornito un supporto nutrizionale ai bambini malnutriti vulnerabili e/o figli di mamme sieropositive.

Tale attività avviene in piena collaborazione con il Servizio distrettuale di Assistenza Sociale (INAS), che determina i criteri di inclusione/esclusione e provvede alla fornitura di ceste basiche di alimenti e/o latte in polvere secondo le necessità.

Per favorire un incremento del tasso di copertura dei parti istituzionali e per garantire standard minimi di igiene, di privacy e di sicurezza per le donne è stata realizzata la costruzione di una “Casa Espera”.

Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:

Durante il 2017 proseguiranno le attività sanitarie, la formazione e l'assistenza tecnica alle famiglie di agricoltori della zona, estendendo a nuovi territori la proposta formativa e il microcredito.

5.6 MOZAMBICO

Transformações para alimentar o planeta.

Le filiere di cajú, mango, agrumi e ortaggi nella Provincia di Inhambane

Codice progetto: 2014/1799

Paese: Mozambico (Provincia di Inhambane).

Organismo locale beneficiario: INCAJU, SDAE, SDSMAS.

Collaborazioni: SCAIP + MMI

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivo generale:

Contribuire alla lotta alla malnutrizione e al miglioramento della situazione socio-economica delle famiglie rurali della Provincia di Inhambane.

Obiettivo specifico:

Miglioramento del livello di sicurezza alimentare e del reddito familiare nel Distretto di Morrumbene attraverso lo sviluppo di filiere alimentari endogene.

Risultati ottenuti a fine 2016:

Per quanto riguarda le attività agricole è proseguita l'attività di formazione di gruppi e famiglie di contadini in pratiche agricole di frutticoltura. In seguito sono stati distribuiti più di 2000 alberi di anacardio. E' proseguita l'attività di trattamento delle piante di anacardio malate (2.750 alberi e 11.500 trattamenti). Inoltre sono stati installati numerosi frutteti familiari e comunitari, di cui alcuni con sistema di irrigazione.

Per quanto riguarda il fondo di rotazione nel 2016 sono stati erogati 136 crediti.

Per quanto riguarda la gestione dell'unità produttiva, nel corso del 2016 è proseguito il lavoro di diffusione e di sensibilizzazione sul cooperativismo che è sfociato nella costituzione della cooperativa di produttori "Kuvanga – Cooperativa de Agroprocessamento.

L'unità di trasformazione della frutta è stata completata e inaugurata. In appoggio alla stessa è stato realizzato un impianto di compostaggio per la trasformazione degli scarti di produzione in compost.

L'ente nazionale di certificazione INNOQ ha effettuato presso la sede di progetto una visita di valutazione che ha evidenziato la conformità dei locali di trasformazione della frutta.

E' stato successivamente elaborato il manuale "HACCP" dell'Unità di Trasformazione della frutta". Sono state realizzate periodiche analisi di laboratorio sulla frutta essiccata trasformata. Si è in attesa della certificazione finale INNOQ che giungerà a progetto terminato. I prodotti sono stati presentati in numerose fiere sul territorio della Provincia.

Si è realizzata una visita di due esperti provenienti dal Brasile con consolidata esperienza nella gestione di piccoli produttori di frutta e cooperativismo.

Per quanto riguarda la formazione e assistenza tecnica agli agricoltori sull'orticoltura sono stati realizzati vari corsi e si è fornita l'assistenza alle famiglie formate.

E' proseguita la produzione di basi per inserto e piante innestate per scopo formativo e di distribuzione alle comunità di piante di Mango, aranci, mandarini, graviola, pera.

Per quanto riguarda la parte socio-sanitaria è proseguita la formazione per gli operatori sanitari sui temi legati alla lotta alla malnutrizione. Sono proseguite inoltre le dimostrazioni culinarie e il supporto nutrizionale ai casi più gravi.

Per quanto riguarda gli interventi nelle scuole italiane sono state coinvolte scuole primarie e secondarie nei Comuni di Brescia, Zone, Ghedi, Lonato. In particolare hanno aderito a Brescia 2 Istituti Comprensivi di Brescia e provincia. L

IC Einaudi ha aderito con 2 classi della scuola primaria di Zone; l'IC Ovest 2 di Brescia ha aderito con 5 classi della scuola secondaria di primo grado Tridentina; l'IC Ugo da Como di Lonato del Garda ha aderito con 8 classi di cui 2 della scuola primaria di Esenta e 6 della scuola primaria di Lonato del Garda; l'Istituto di istruzione superiore "Vincenzo Capirola" di Ghedi ha aderito con 4 classi di cui 2 dell'istituto di istruzione professionale Servizi Socio Sanitari (SSS), 1 del liceo di Scienze Umane (LSU) e 1 del Liceo di Scienze Umane opz. Economico/Sociale (LES). In totale in questo secondo periodo di interventi sono stati raggiunti 382 studenti, di cui 214 delle scuole primarie, 102 delle scuole secondarie di primo grado e 66 dell'istituto superiore.

I percorsi didattici realizzati nei 2 anni di progetto sono stati valorizzati all'interno dell'evento "Giornata della Terra" realizzata a Castiglione delle Stiviere (Provincia di Mantova) in collaborazione con il Comune e Cooperativa Cauto. Delegazioni delle classi partecipanti ai percorsi hanno raccontato la loro esperienza in una giornata che ha coinvolto oltre 1.500 persone.

Gli stessi percorsi didattici sono stati inoltre utilizzati con gruppi non scolastici di giovani e minori presso oratori, biblioteche, convitti universitari e centri di aggregazione giovanile del territorio.

Fonti di finanziamento:

Fondazione Cariplo, regione Lombardia, Comune di Milano.

Cosa resta da fare:

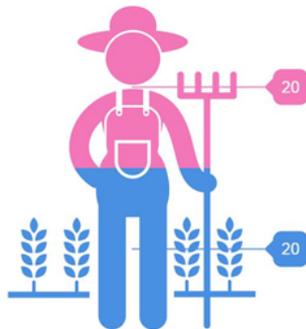
Progetto concluso in data 31/12/2016. In settembre è iniziato il progetto finanziato dai Fondi dell'Otto per Mille allo Stato Italiano. Di ciò si darà conto nella prossima relazione.



I Beneficiari

MOZAMBICO

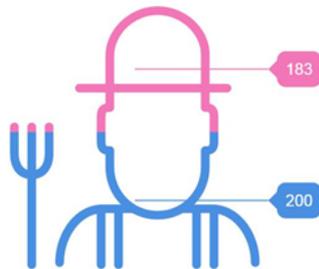
Coristi per cooperativa



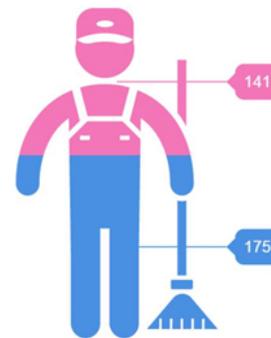
Produttori frutta per unità operativa



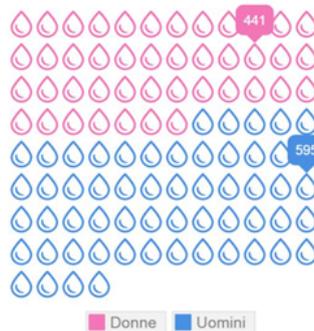
Agricoltori



Frutticoltori e produttori cajù



1036



Donne Uomini

5.7 ROMANIA

Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in aree di crisi - Est Europa 2014

Codice progetto: 116321

Paese: Romania (Niculești).

Organismo locale beneficiario: Associazione Mladita.

Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivi specifici:

Garantire momenti di socialità tra bambini rom e rumeni e, contestualmente, un supporto extrascolastico, didattico e ludico, a 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni;

Promuovere attività extracurricolari (es: corsi propedeutici di musica, canto o corsi di educazione ambientale ecc.), volte ad arricchire l'offerta didattica scolastica e a promuovere una reale integrazione dei bambini di etnia rom, per 60 bambini frequentanti le scuole statali di Niculești e Ciocanari;

Promuovere la socialità e l'autonomia di 20 adulti affetti da handicap, fisici o psichici e l'interazione degli stessi con adulti e bambini, all'interno di un contesto protetto.

Risultati ottenuti a fine 2015:

I volontari partiti nel 2015 sono rientrati a settembre 2016 ed è stato avviato un nuovo progetto, con l'invio in servizio di due nuovi volontari nel mese di ottobre 2016, il cui rientro è previsto per ottobre 2017.

Fonti di finanziamento:

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:

Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, la realizzazione di un doposcuola presso il "Villaggio dei ragazzi Fabio Sergio Guido" a supporto di 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni.

Tale azione prevede incontri, dell'équipe di lavoro, preliminari all'avvio del doposcuola e finalizzati alla pianificazione logistica delle attività, distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa, raccolta delle iscrizioni e contestuale avvio e implementazione del doposcuola, incontri dell'équipe di lavoro, realizzati con cadenza quindicinale, finalizzati al monitoraggio dell'iniziativa, al confronto reciproco e alla condivisione di eventuali problematiche emerse e soluzioni messe in campo, incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione intermedia dell'iniziativa, incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione finale dell'iniziativa e alla programmazione successiva.

Un'altra azione del progetto è la realizzazione di un percorso extracurricolare realizzato presso la Scuola Statale di Niculești (sedi di Niculești e Ciocanari).

Tale azione prevede incontri con i responsabili della Scuola per la pianificazione delle attività e delle metodologie di inclusione sociale da adottare, riunioni di équipe per la pianificazione logistica delle

attività da svolgere in ambiente scolastico, la realizzazione delle specifiche attività previste nelle sedi scolastiche concordate, monitoraggio e valutazione.

La terza e ultima azione prevede un percorso di socialità e autonomia per 20 adulti disabili.

Per tale azione si prevedono incontri con i responsabili della struttura di accoglienza per disabili: "Ateliere Protejate", per la scelta delle attività pratiche in cui coinvolgere i disabili e per la preparazione logistica delle attività stesse, la preparazione pratica del materiale da utilizzare nei laboratori con disabili, la programmazione di alcune attività congiunte (es: produzione di candele, da parte dei disabili, decorate poi dai bambini frequentanti il doposcuola del "Villaggio dei Ragazzi" ecc.), l'implementazione delle attività previste (incontri pomeridiani di cui 10 congiunti con le attività del doposcuola), gli incontri plenari per il monitoraggio e la valutazione delle attività.

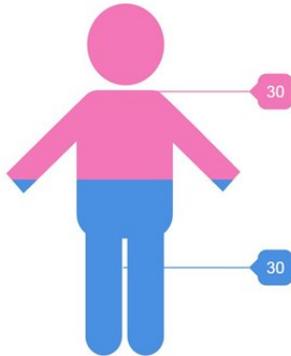




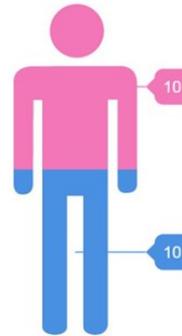
I Beneficiari

ROMANIA

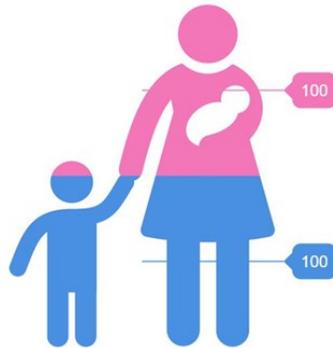
Bambini dai 6 agli 11 anni



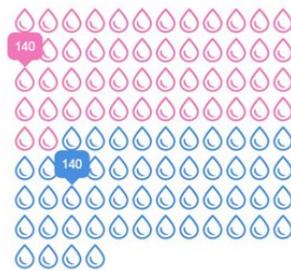
Adulti partecipanti alla formazione professionale



Famiglie vulnerabili



280



Donne Uomini

5.8 UGANDA

Transizione verso la produzione agro-alimentare in Karamoja

Codice progetto: 1151/2015

Paese: UGANDA (Iriir, Kapedo).

Organismo locale beneficiario: Diocesi di Moroto e Diocesi di Kotido.

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Collaborazioni: DEO, DAO, DENO, DVO, CIRIDE, NTS, NAFAS.

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivo generale:

Transitare le comunità Karimojong da un'agro-zootecnia dimostrativa ad una produttiva e commerciale, ai fini della sovranità alimentare.

Obiettivo specifico:

Formare e rendere autonomi e consapevoli gli scolari, i contadini e gli allevatori di Napak e Kaabong nella gestione, nel suo insieme, del ciclo produttivo in ambito agro-silvicolo e zootecnico, valorizzando la biodiversità dell'ecosistema esistente.

Risultati ottenuti a fine 2016:

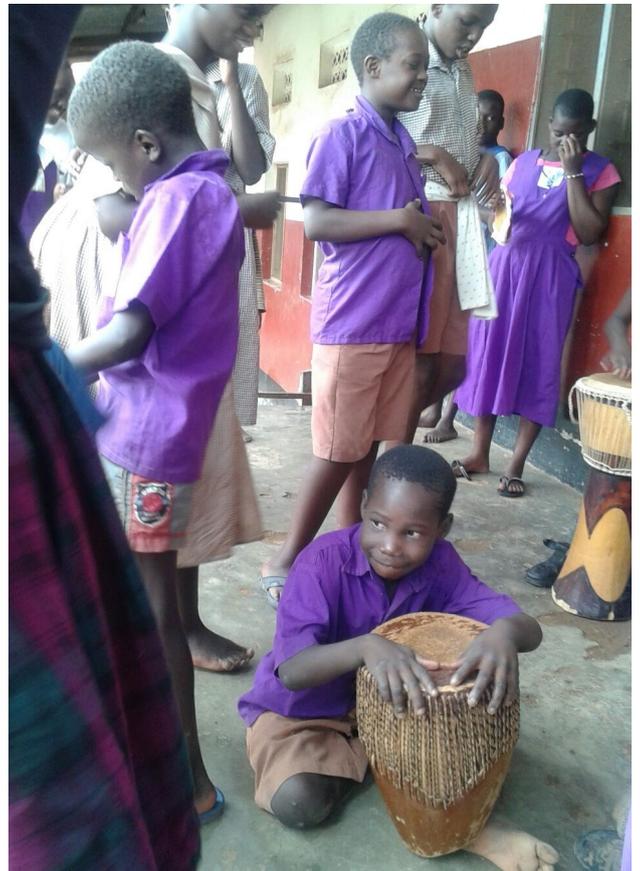
Per quanto riguarda la formazione sono stati realizzati: un corso di aggiornamento per gli animatori locali, un corso di formazione per venti insegnanti responsabili della coltivazione (agriteachers) delle 10 scuole coinvolte dal progetto, un corso di alfabetizzazione per adulti, due corsi per 40 agricoltori e allevatori (sui temi del ciclo agricolo, agro-forestry e basi di veterinaria), un corso per 20 apicoltori, un corso di agro-forestry per 20 partecipanti, un corso di para-veterinaria per 20 allevatori, un corso di addestramento buoi da tiro per 20 allevatori. Per quanto riguarda la promozione delle attività produttive, grazie alla distribuzione di sementi alle 10 scuole i campi del progetto sono stati coltivati in collaborazione con gli animatori, i gruppi di progetto, i genitori degli alunni e lo staff delle scuole. I contadini beneficiari hanno cercato di utilizzare le tecniche apprese anche nella coltivazione dei propri campi (semina in linea e spaziatura). E' stata triplicata la quantità di miele filtrata rispetto all'anno precedente, sono stati inoltre realizzati i primi lotti di agro-silvicoltura. Partendo dal corso di paraveterinaria si sono formati tre gruppi in tre macro-aree che attivamente rendono servizio agli allevatori. Il corso di addestramento buoi, ha messo in luce la scarsità di conoscenza da parte della comunità locale di semplici tecniche di addestramento.

Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:

Le attività di questo progetto, iniziato nel mese di marzo del 2016, dureranno fino alla fine di febbraio del 2019. La maggior parte delle attività si deve ancora sviluppare e si cercherà nei prossimi anni di rafforzare non solo l'agricoltura e la trasformazione ma anche la filiera della vendita arrivando a formalizzare delle microimprese. Non mancano elementi di sfida: la totale dipendenza dalle scarse piogge è indubbiamente un fattore limitante per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame: una delle aree del progetto è stata vittima di una annata molto secca e questo ha portato a degli scarsi raccolti. I beneficiari che aiutano nei campi delle scuole si sono impegnati molto innaffiando costantemente l'orto, e quel poco che si è raccolto è dovuto alla loro costanza. Se da un lato innaffiare significa nutrire la pianta, dall'altro l'acqua circoscritta agli alberelli attira termiti che in poco tempo possono letteralmente divorare la piantina per utilizzarne l'umidità. Spesso ci si trova di fronte a difficoltà di questo tipo, tuttavia la buona impostazione del progetto fa sperare in un successo duraturo anche se dall'avvio lento.



5.9 UGANDA

Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in aree di crisi Africa Centro Orientale 2014

Codice progetto: 109846

Paese: Uganda (Kampala).

Organismo locale beneficiario: Kireka Home e Emmaus Foundation.

Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso.

Obiettivi specifici:

Promuovere l'inclusione, la parità e l'educazione dei 93 bambini e ragazzi disabili mentali e fisici nella comunità di appartenenza (Kireka) in modo che essi possano rendersi, dove possibile, indipendenti e diventare membri, anche produttivi, della società.

Supportare il completamento del percorso scolastico primario e secondario di 3.400 alunni della scuola di Luzira (Emmaus Foundation).

Favorire l'apprendimento di un mestiere e l'inserimento lavorativo di 93 ragazzi con disabilità (Kireka Home) a Kireka e di 3.400 ragazzi (Emmaus Foundation) a Luzira.

Risultati ottenuti a fine 2016:

I volontari partiti nel 2015 sono rientrati a settembre 2016 ed è stato avviato un nuovo progetto, con l'invio in servizio di due nuovi volontari nel mese di ottobre 2016, il cui rientro è previsto per ottobre 2017.

Fonti di finanziamento:

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:

Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, la collaborazione con i due partner locali.

Per quanto riguarda lo sviluppo del programma educativo per 93 disabili nel Centro di Kireka si prevedono: incontri per la programmazione e la verifica dell'approccio corretto da utilizzare per l'implementazione delle attività; incontri per la pianificazione delle attività terapeutiche; incontri di orientamento e consulenza alle famiglie dei disabili interessati all'iscrizione alla scuola; attività di formazione all'approccio positivo alle categorie degli alunni disabili: si tratta di aiutare lo staff del Centro di Kireka allo sviluppo di capacità empatiche quale l'accettazione, la pazienza e la comprensione, di cui necessitano gli utenti disabili del Centro e le loro famiglie; attività terapeutiche giornaliere per gli alunni con problematiche specifiche gestite dagli operatori; implementazione del servizio scolastico attraverso la realizzazione di lezioni elementari nell'ambito delle materie curriculari; attività di laboratorio di Educazione fisica, artistica e musicale; attività di laboratorio di abilità manuali e mestieri; realizzazione dell'orto scolastico, nozioni di agricoltura urbana; lezioni di base di cucina, sartoria, igiene domestica, fisioterapia.

Sviluppo di terapie per l'inserimento lavorativo: si tratta di preparare gli utenti con disabilità minori all'integrazione nel mondo del lavoro.

Attraverso il riconoscimento, l'individuazione e il potenziamento di abilità esistenti nel disabile è possibile, dopo un periodo di preparazione definito, destinare l'utente ad un settore lavorativo specifico e adatto.

Si prevedono inoltre attività di logopedia, ricreazione, sport e tempo libero.

Per quanto riguarda lo sviluppo di attività di formazione professionale per 3.450 bambini e ragazzi nella scuola di Emmaus Foundation si prevedono: incontri per la pianificazione delle attività di gestione dei centri scolastici e delle attività correlate; realizzazione delle attività educative giornaliere della scuola elementare in favore di 1.000 alunni, della scuola secondaria in favore di 2.400 alunni, della scuola professionale a favore di 150 alunni; avvio di vari laboratori: per la lavorazione e commercializzazione di prodotti alimentari, officina idraulica, meccanica, saldatura, elettrotecnica e carpenteria.

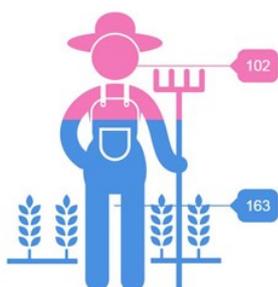




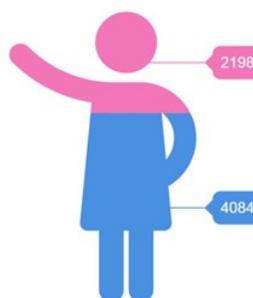
I Beneficiari

UGANDA

Corsisti



Alunni



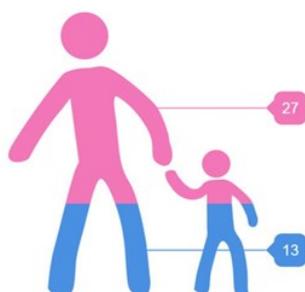
Contadini



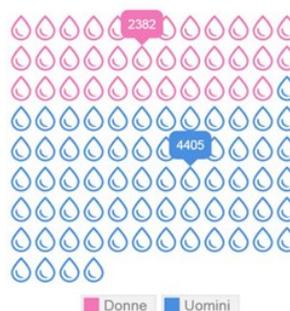
Insegnanti



Altri



6787



5.10 VENEZUELA

Compartir para sembrar comunidad. Progetto di sviluppo socio-ambientale in settori popolari dello stato Bolivar

Codice progetto: 335/2013

Paese: VENEZUELA (San Felix, Puerto Ordaz, Las Claritas – Estado Bolivar)

Organismo locale beneficiario: Diocesi di Ciudad Guayana.

Collaborazioni: Sapagua (Salud para Guayana), CFG (Centro de Formación Guayana), EFIP (Equipo de formación información y publicaciones).

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivo generale:

Contribuire a migliorare le condizioni di vita socio-sanitaria, familiare ed economico-produttiva della popolazione di tre comunità popolari e dintorni nello Stato Bolivar (Venezuela) attraverso l'organizzazione comunitaria negli ambiti della salute integrale, l'ambiente e l'attività produttiva.

Obiettivo specifico:

Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni economiche della popolazione, soprattutto femminile, in tre comunità dei municipi Caroní (Parrocchie civili Vista al Sol e Unare) e Sifontes (Parrocchia civile San Isidro) nello Stato Bolivar rafforzando i gruppi e le reti sociali, la formazione, l'organizzazione locale e la promozione di azioni in materia di sanità, ambiente e produzione.

Risultati ottenuti a fine 2016:

Per quanto riguarda l'area ambientale si è organizzato un corso di orticoltura con 50 partecipanti.

Sono stati organizzati e realizzati in ogni gruppo orti di agricoltura biologica sia a livello comunitario che familiare.

Il numero degli orti familiari è stato di 30 e quello degli orti comunitari è di 3 distribuito nei vari gruppi.

Sono stati realizzati tre corsi su tematiche ambientali.

La tematica discussa prevedeva un'analisi della situazione ambientale a livello internazionale, in Venezuela e nel territorio di lavoro dei gruppi, e l'utilizzo di nuove tecniche per la produzione dei orti organici urbani.

Hanno partecipato 25 persone per gruppo, con una prima fase di teoria e una seguente di pratica.

Si è realizzato un ampliamento del CED con nuovi orti e nuove tecniche chiamate di tecnologia popolare. Tali tecniche prevedono l'utilizzo di materiale di riciclaggio, e di materiale di basso costo; questo per permettere lo stesso utilizzo

nelle comunità senza un'ulteriore spesa e al tempo stesso in una logica di protezione dell'ambiente e di sostenibilità.

Accanto allo svolgimento dei corsi di formazione ambientale e a tutte le attività nei quartieri, si sono svolte, nelle varie aree di lavoro una serie di cineforum. Sono state realizzate tre serate per ogni gruppo con tematiche che riguardano varie associazioni ambientaliste e di cooperazione che svolgono il proprio lavoro di protezione ambientale e produttivo organico nel continente latinoamericano. Questo momento di riflessione ha aiutato i gruppi a capire la portata internazionale del lavoro che quotidianamente svolgono. Per quanto riguarda l'area della salute sono stati realizzati due corsi di salute integrale in una scuola di Las Amazonas con 50 partecipanti. Il gruppo denominato "Pacha Mama" ha gestito il corso con l'aiuto di esperti in salute comunitaria. Nella comunità "La Fè en Dios" del settore di Vista al Sol, si sono svolti due corsi di alimentazione sana. I corsi sono stati realizzati nella scuola della comunità adiacente alla sede del gruppo. Sono stati invitati tutti i membri dei gruppi di San Felix, e si è individuato nella comunità alcune persone disponibili a seguire i corsi, sia per interesse personale, sia come primo passo per la successiva partecipazione stabile a un gruppo. Inoltre sono stati realizzati due corsi di elaborazione di medicinali naturali. Infine è proseguito l'accompagnamento ai gruppi esistenti con la realizzazione, tra l'altro, di incontri di approfondimento sul tema della salute. Per quanto riguarda l'area della produzione sono stati realizzati dei corsi sul tema socio produttivo (produzione efficace e di qualità, analisi dei prodotti dei gruppi, cosa significa produrre in un gruppo, l'efficienza produttiva in un ambiente urbano, come presentare un prodotto e la sua pubblicità, i nostri prodotti e la loro conservazione). I gruppi per tutto il periodo della terza annualità hanno realizzato una costante produzione, grazie a un'alta richiesta nelle proprie comunità. I gruppi hanno partecipato a varie fiere e hanno organizzato un evento a livello nazionale, la "Fiera della semilla". Per quanto riguarda l'area dello scambio di esperienze sono stati realizzati vari incontri a livello locale e nazionale per conoscere esperienze simili in altri settori.

Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato a fine ottobre 2016, con il rientro in Italia di Giuseppe Matteotti e Barbara Danesi. Per il 2017 è stato presentato un nuovo progetto, attualmente in istruttoria.

5.11 VENEZUELA

Caschi bianchi: Interventi umanitari in aree di crisi – Centro America 2014

Codice progetto: 116326

Paese: Venezuela (Caracas).

Organismo locale beneficiario: Efiip (Equipo de Formación, Información e Publicaciones).

Collaborazioni: FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivi specifici:

Promuovere la costituzione di comitati giovanili all'interno dei consigli comunali a San Juan e Paraíso composti da rappresentanti dei giovani residenti nei quartieri.

Attuare un programma di formazione alla leadership giovanile per almeno 50 giovani di San Juan e El Paraíso in settori prioritari dell'istruzione, della sanità, il lavoro, l'ambiente e la ricreazione.

Favorire lo sviluppo e la gestione di progetti sociali nelle comunità da parte dei giovani dei quartieri di San Juan e El Paraíso.

Risultati ottenuti a fine 2016:

I volontari partiti nel 2015 sono rientrati a settembre 2016.

Per quanto riguarda l'area della sensibilizzazione delle comunità sono state sviluppate attività di comunicazione e diffusione delle informazioni sullo stato e le esigenze dei giovani nella comunità, incontri informativi settimanali sulla situazione dei giovani, così come sulle leggi che proteggono i giovani.

Ci sono state alcune difficoltà nella realizzazione di azioni con i consigli comunali giovanili, per le difficoltà del vissuto dal paese nel corso dello scorso anno.

Per quanto riguarda il programma di formazione per i giovani, sono stati organizzati corsi trimestrali di formazione su temi prioritari quali salute sessuale e riproduttiva, occupazione e uso del tempo libero. Si è svolto un campo estivo giovanile per lo scambio di esperienze.

Per quanto riguarda la formazione al lavoro per i giovani, è stata realizzata la promozione e la selezione dei giovani candidati al programma sulla formazione al lavoro e l'imprenditorialità.

Sono stati organizzate sessioni per la diagnosi, la pianificazione e lo sviluppo di progetti sociali, economici e ambientali attuate dai giovani, nonché la promozione di opportunità di visibilità e di conoscenza dei percorsi intrapresi (fiere / mostre, ecc.).

Fonti di finanziamento:

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Cosa resta da fare:

Nel 2016 il progetto, se pure approvato è stato

sospeso per la situazione di insicurezza del Paese dall'ambasciata italiana a Caracas.

La situazione sociale, politica ed economica del Venezuela, e della capitale in particolare, ha fatto ritenere alle nostre autorità troppo pericoloso l'inserimento di giovani, spesso alla loro prima esperienza all'estero.

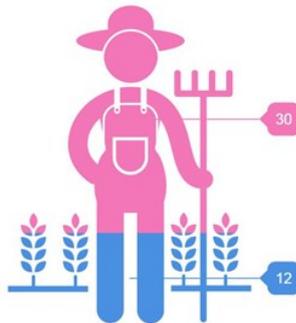




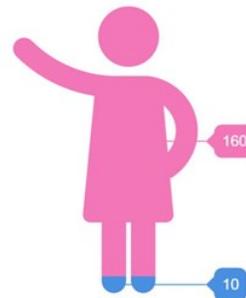
I Beneficiari

VENEZUELA

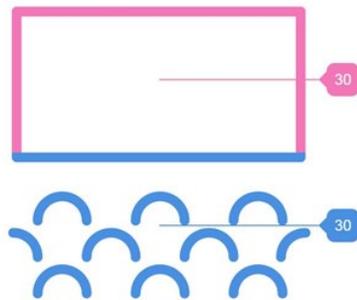
Corsi per orti



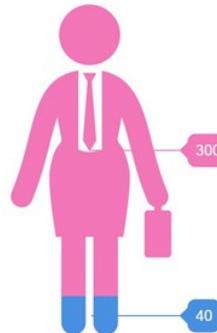
Corsi salute, alimentazione sana, elaboraz. medicine naturali e attività socio - produttive



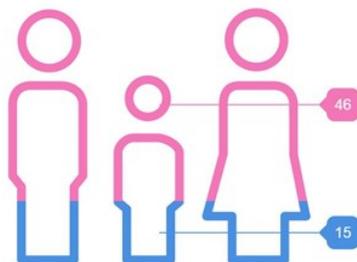
Partecipanti cineforum



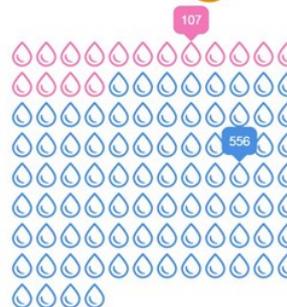
Partecipanti fiere locali



Partecipanti a scambi tra i gruppi



663



Donne Uomini

5.12 ZAMBIA

Miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali di Mumena e Matebo

Codice progetto: 159/2013

Paese: ZAMBIA (Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western)

Organismo locale beneficiario: Diocesi di Solwezi.

Collaborazioni: Amministrazioni fiduciarie di Mumena e Matebo.

Attività completata o ancora in corso: Attività completata.

Obiettivo generale:

Contribuire a migliorare il sostentamento delle comunità rurali nei Chiefdoms di Mumena e Matebo, allo scopo di affrontare il problema più ampio delle condizioni di povertà e dell'insicurezza alimentare, per dare alle comunità sia il know-how che le conoscenze pratiche per migliorare il proprio standard di vita su una scala permanente e a lungo termine, seguendo i principi ecologici.

Obiettivo specifico:

Migliorare le tecniche agricole sostenibili e incoraggiare l'abbandono delle tecniche agricole inadeguate, offrendo soluzioni organiche e durature per migliorare sia la fertilità del suolo che le rese finali, promuovendo l'uso di strumenti disponibili e alla portata di tutti; consolidare gruppi di donne all'interno delle proprie comunità come risposta allo scarso coinvolgimento delle donne nella società locale, allo scopo di fornire loro formazione in termini di alfabetizzazione e microimprenditorialità.

Risultati ottenuti a fine 2016:

AREA FORMAZIONE AGRICOLA

I corsi di formazione teorica per i contadini per il 2016 hanno raggiunto 198 persone e hanno toccato le seguenti tematiche: agro-business, pesticidi e fertilizzanti biologici, problematiche familiari e legate alla proprietà dei terreni e alla presenza delle miniere.

Inoltre sono stati realizzati alcuni corsi specifici: apicoltura, costruzione di tegole agro forestazione. I facilitatori locali forniscono costante assistenza tecnica e supporto ai contadini.

AREA AGROFORESTRY

E' proseguito l'accompagnamento ai contadini che gestiscono i vivaisti anche se due dei vivaisti attivi gli anni precedenti hanno deciso di dedicarsi ad altre attività.

Durante il 2016 si è deciso di sostenere e rafforzare solo i due vivaisti rimasti in Tundula e Lunsala. La distribuzione delle piantine ha avuto luogo con l'avvio della stagione agricola.

I facilitatori con l'aiuto dei vivaisti si sono occupati di distribuirle ai contadini e continueranno a

fornire consigli e supporto tecnico laddove sia necessario anche nei mesi a venire. Il totale di piantine distribuite è stato di 10.950.

AREA DIFFERENZIAZIONE DELLE CULTURE

Sono stati acquistate sementi selezionate di fagioli, soia, mais, arachidi, cavoli, cipolle, pomodori. Tutte le tecniche insegnate e messe in pratica nel triennio fanno parte di un intero processo che favorisce l'auto-sostenibilità dei contadini.

Fra queste citiamo: le piantine azoto-fissanti cresciute all'interno della comunità, l'aratura tramite i buoi distribuiti e addestrati nei villaggi, il concime organico fornito da piante e dagli animali presenti in loco, i pesticidi naturali ricavati da piante autoctone come Tephrosia o Neem.

MICROIMPRENDITORIALITA' FEMMINILE

Nel 2016 è stato realizzato un corso di leadership per 15 donne.

I formatori hanno trattato diverse tematiche legate alle tecniche di comando, all'organizzazione di un gruppo, alla gestione delle risorse finanziarie e richieste di fondi.

I cinque gruppi coinvolti dal progetto hanno deciso di unirsi in un'unica associazione, così da poter presentare in maniera indipendente dei progetti finanziabili.

I laboratori di trasformazione prodotti si sono concentrati sulle banane e ananas vista la creazione del campo dimostrativo di Shalubala.

ALFABETIZZAZIONE PER ADULTI

Le ultime due cassette a Mutanda e Kimikanga sono state costruite senza particolari intoppi.

Le cassette costruite negli anni precedenti sono diventate dei centri comunitari che accolgono anche iniziative come asili per l'infanzia, corsi di inglese, riunioni comunitarie oltre che rimanere ovviamente centri per l'alfabetizzazione degli adulti. L'attività di alfabetizzazione ha visto la partecipazione di 120 partecipanti. A fine maggio si sono tenuti i primi esami di valutazione degli studenti, gli ultimi prima del termine del progetto.

Le classi sono ormai avviate e indipendenti.

Le insegnanti possiedono le conoscenze necessarie per continuare sia a preparare le lezioni che i testi di valutazione.

Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato a fine ottobre 2016, con il rientro in Italia di Valentina Facondini.

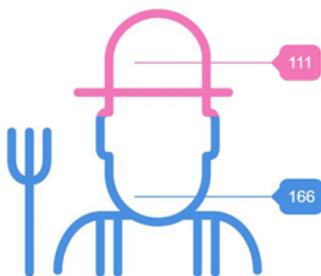
Per il 2017 è stato presentato un nuovo progetto, ora in istruttoria.



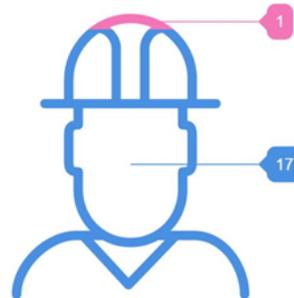
I Beneficiari

ZAMBIA

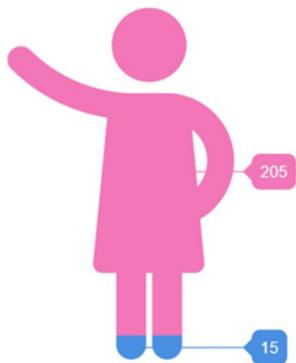
Agricoltori - Apicoltori - Vivaisti



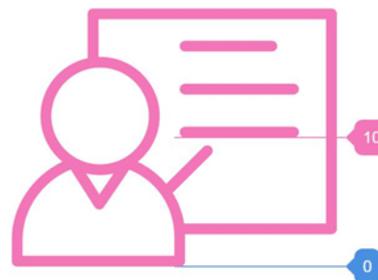
Veterinari - Allevatori buoi da traino - Costruttori di tegole



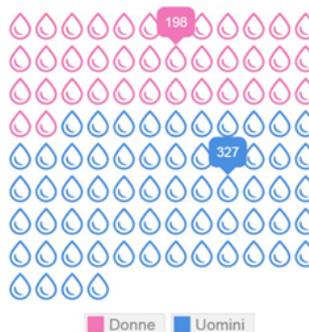
Corsisti sartoria - Corsisti alfabetizzazione



Insegnanti di alfabetizzazione



525



6 Azioni in Italia

6.1 – ITALIA - La formazione

Organismo locale beneficiario: Popolazione di Brescia e Provincia.

Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakeholders in Brescia e provincia.

Obiettivi:

CORSO DI FORMAZIONE:

Formare personale in grado di attivare processi di autosviluppo in realtà complesse (gruppi, piccole organizzazioni, comunità) presso culture diverse da quella di origine.

POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE:

Formare volontari da avviare al Servizio Civile in Italia e all'estero.

AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA':

Rafforzare lo spirito di squadra, del coworking e delle sinergie interne alle singole organizzazioni, tra il personale e i consigli di amministrazione consolidando l'identità delle quattro Ong nell'ottica del miglioramento delle capacità di gestione, di pianificazione, dell'operatività degli interventi ambientali e della sostenibilità degli enti. Rafforzare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori delle Ong coinvolti nella progettazione, fund raising, comunicazione e interventi educativi nelle scuole in ambito ambientale. Sviluppare partnership durature con centri di ricerca ambientale nel territorio lombardo.

Risultati ottenuti a fine 2016:

CORSO DI FORMAZIONE:

Nel 2016, per quanto riguarda il corso per formare volontari da inserire in progetti di cooperazione internazionale, sono stati realizzati il primo e il secondo anno di corso in contemporanea, come da programma. Tra i corsisti che hanno terminato il secondo anno nel 2016 alcuni stanno attivamente collaborando con l'Organismo alle iniziative sul territorio. I contenuti trattati sono stati: la consapevolezza della scelta di un'esperienza internazionale, la specificità dell'intervento internazionale e dell'incontro fra culture, alcune tecniche per la conduzione di una relazione di aiuto, gestione del lavoro con i gruppi, procedure di problem solving, processi di programmazione collettiva, gestione di azioni sensibilizzative rivolte a comunità, attivazione di reti sociali, ricerca azione e di animazione di comunità, formazione di adulti.

POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE:

Brescia, per il secondo anno è stata polo formativo per i volontari in servizio civile, selezionati per l'impiego in progetti in Italia e all'estero. La formazione, coordinata da MMI, SCAIP, SVI, FONTOV si è svolta dal 10 al 16 ottobre, con la partecipazione di 49 volontari in partenza. Il cor-

so, realizzato in forma residenziale, ha trattato: comunicazione nord/sud, gestione dell'affettività, sensibilizzazione e lobbying, operare nelle ONG in Italia e nel sud del Mondo, i Caschi bianchi e il ruolo del volontario SCN all'estero, educazione allo sviluppo, gestione dei conflitti, migrazione, integrazione e co-sviluppo, aspetti pratici del SCN, approccio interculturale, dall'obiezione di coscienza al servizio civile, la Federazione e le Ong di Cooperazione.

AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA':

Per quanto riguarda il rafforzamento dell'identità di No One Out, è iniziata un'attività di team building rivolto allo staff delle Ong. Per quanto riguarda la progettazione e i crediti di carbonio, è stata realizzata una formazione specifica e tecnica in ambito di progettazione europea. E' stata realizzata una formazione pedagogica per l'educazione ambientale affidata a ASA - Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per quanto riguarda i partenariati scientifici ci sono state delle attività di scambio di buone pratiche tra le Ong e ASA.

Fonti di finanziamento:

CORSO DI FORMAZIONE : autofinanziato.

POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE: Ufficio Nazionale del Servizio Civile. A

AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA': Fondazione Cariplo.

Cosa resta da fare:

CORSO DI FORMAZIONE:

nel 2017 terminerà il I anno di chi ha iniziato nel 2016 e il II anno di chi ha iniziato nel 2015, mentre in ottobre inizierà un nuovo gruppo I anno.

POLO FORMATIVO SERVIZIO CIVILE:

in autunno 2017 si svolgerà un nuovo corso per i volontari in servizio civile da avviare al servizio.

AMBIENTIAMOCI. RETI E PERCORSI PER UNA NUOVA SOSTENIBILITA':

Nel 2017 si terminerà l'attività di team building con gli staff e si realizzerà quello per i CdA e i volontari delle quattro ong. Per quanto riguarda l'area della comunicazione e raccolta fondi per il 2017 si realizzerà la standardizzazione delle anagrafiche dei donatori, nonché la formazione sulla raccolta fondi e la comunicazione ambientale. Per quanto riguarda la formazione tecnica, si realizzerà un corso sul mercato dei crediti di carbonio, un corso sul rapporto acqua, rifiuti e ambiente e una formazione specifica sui temi ambientali per la definizione di percorsi educativi ambientali comuni nelle scuole. Infine si realizzeranno scambi di buone pratiche tra le Ong e l'Università Bicocca di Milano Dipartimento di Bioscienze - FEM2 Ambiente. A conclusione del percorso si realizzeranno 4 workshop sui temi di salute e ambiente, smart city e green jobs, sostenibilità e comunicazione e un convegno finale.

6.2 ITALIA

L'educazione alla cittadinanza mondiale, la sensibilizzazione e il fund raising

Organismo locale beneficiario: Popolazione di Brescia e Provincia.

Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakeholders in Brescia e provincia.

Obiettivi:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE:
Aiutare i gruppi target a conoscere meglio le tematiche di intercultura, mondialità e protezione dell'ambiente.

SENSIBILIZZAZIONE:

Sensibilizzare alla strategia d'intervento dell'organismo alle tematiche della cooperazione internazionale, delle migrazioni e dell'intercultura.

FUND RAISING:

Aumentare le entrate.

Risultati ottenuti a fine 2016:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE:
Il 2016 ha visto vari interventi nelle scuole nell'ambito del progetto Mozambico.

I ragazzi in servizio civile, nell'ambito del progetto "Feeding the planet: cibo sostenibile e lotta allo spreco alimentare" hanno svolto vari interventi nelle scuole di Torbole, Lonato, Ghedi, Travagliato Palazzolo, e in varie scuole di Brescia (Tridentina, Arnaldo, Leonardo, Don Bosco), negli oratori di Torbole, Pendolina, Leno, Cisano Bergamasco e all'Hotel Mille miglia con i richiedenti asilo.

SENSIBILIZZAZIONE:

Sono state organizzate diverse serate di presentazione dei progetti e degli eventi di sensibilizzazione in occasione della campagna del Riso.

In collaborazione con le altre ong bresciane sono state realizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione:

- la mostra fotografica "Photographer"
- la partecipazione al Career Day dell'Università Cattolica e alla Giornata della Terra di Castiglione delle Stiviere
- La mostra fotografica, presso l'oratorio di Sant'Eufemia, dal titolo "Identità e differenze"
- Gli open day informativi sul Servizio Civile (presso la sede, e agli Informagiovani di Sarezzo, Brescia, Desenzano del Garda e Palazzolo S/O.
- Il progetto "Stay in action" nel quartiere Pendolina.

FUND RAISING:

Per quanto riguarda il fund raising le principali iniziative sono state:

- l'organizzazione della mostra-mercato benefica (quadri, oggettistica, antiquaria-

to, libri) denominata "L'arte si fa pane" in sostegno ai progetti SVI, presso i Missionari Comboniani di Viale Venezia nel mese di aprile,

- la partecipazione alla campagna FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" con la distribuzione di 9.000 Kg di riso, con il coinvolgimento di gruppi di appoggio e centinaia di volontari nel mese di maggio.
- Durante il mese di settembre si è inoltre realizzata una festa della durata di un fine settimana presso una parrocchia di Brescia, all'interno della quale è stata anche realizzata una lotteria a scopo benefico.

In collaborazione con le altre ong bresciane sono stati inoltre realizzati i seguenti eventi e iniziative:

- un evento sportivo solidale denominato "Run Out – Corri per le periferie del mondo", svoltosi il 22 settembre con 398 podisti.
- un aperitivo dedicato ai volontari
- un aperitivo presso la Bottega Altromercato
- la campagna Uova di Pasqua (marzo 2016)
- la campagna panettoni (Natale 2016)

Fonti di finanziamento:

Finanziatori privati.



6.3 – ITALIA

La comunicazione

Organismo locale beneficiario: Popolazione di Brescia e Provincia.

Collaborazioni: MMI e SCAIP e vari stakeholders in Brescia e provincia.

Obiettivi:

Far conoscere alla società civile bresciana lo S.V.I., le azioni che conduce e la sua strategia di intervento, creare e mantenere vitali reti formali e informali di supporto alle attività dell'organismo, far conoscere alla società civile bresciana i temi dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità.

Risultati ottenuti a fine 2016:

Per quanto riguarda il sito istituzionale:

- sono stati pubblicati 42 articoli,
- 2 pagine nuove,
- sono state aggiornate le pagine delle campagne, del Servizio Civile SVI, del Corso di Formazione, dei Bilanci.
- Sono state aggiornate costantemente la Rassegna Stampa e la galleria fotografica.
- E' stata inoltre creata la pagina e il banner per il concorso fotografico, aggiornata pagina Micro.
- E' stata creata la pagina progetti Europa e aggiornati i progetti in corso.

Per quanto riguarda i Social Network:

- sono stati pubblicati 400 Post su Facebook
- Sono stati pubblicati 400 Tweet su Twitter.
- E' stata realizzata una Campagna di promozione su Facebook SVI, incrementando il numero di "mi piace" e visualizzazioni sulla pagina Facebook da 1500 a 2005.
- E' stato aggiornato Canale Youtube SVI Brescia
- è stato realizzato un video per la promozione della Corsa "Run Out".

Per quanto riguarda la newsletter:

- sono stati inviati 23 numeri con la nuova piattaforma Mailup.

Per quanto riguarda il Magazine "Esserci":

- si è creato un nuovo editing a colori di 20 pagine
- si sono pubblicati due numeri nel corso dell'anno.

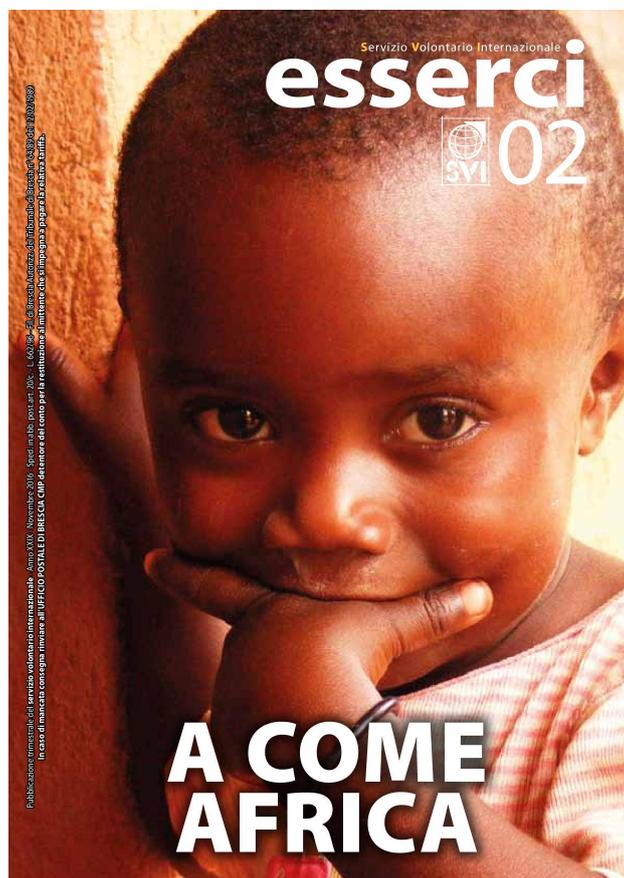
Per quanto riguarda i rapporti con i media sono stati inviati comunicati stampa e/o realizzate conferenze stampa in occasione delle principali iniziative, ovvero:

- la mostra fotografica Scatti d'Asia in gennaio,
- la rassegna teatrale "Scelte di palco – Rassegna Teatrale per un'umanità solidale" in febbraio,
- le varie attività legate a Jogò in Mozambico in maggio, giugno e luglio,
- "Abbiamo riso per una cosa seria" in maggio,
- il lancio del bando del Servizio Civile Nazionale, in maggio,
- la Corsa Run Out,
- "Cheesvi" i formaggi africani e "Party con

- lo SVI" in settembre,
- la pubblicazione del libro di Aldo Ungari "Un cammino" in ottobre,
- la Partenza dei Caschi Bianchi in ottobre, l
- a mostra fotografica "Photograp-her".

Fonti di finanziamento:

Finanziatori privati.



Parte 3

Obiettivi di miglioramento

7 – Le buone pratiche

Se valutiamo la qualità e i risultati raggiunti dalle iniziative sviluppate nel corso del 2016, possiamo affermare che essi sono senz'altro coerenti con i valori etici dichiarati nella nostra mission e con i nostri obiettivi statutari.

Brescia per il Mozambico

Dei progetti e delle iniziative sviluppate, meritano una particolare segnalazione il consorzio Brescia per il Mozambico che continua ad approfondire ed estendere le collaborazioni sia in Italia che all'estero e che si sta sempre più configurando come un buon esempio di progetto multisettoriale.

Primi passi dell'Associazione "No One Out – periferie al centro"

L'Associazione, dal mese di luglio è diventata Onlus e può quindi beneficiare degli sgravi fiscali. A fine anno è iniziata una campagna per l'allargamento della base sociale aperta a soci, amici e simpatizzanti delle quattro ong fondatrici. Inoltre l'associazione si è impegnata nella progettazione di nuove azioni in Albania e Kenya che sono sfociate nell'approvazione di due progetti: un piccolo acquedotto a Kujitim in Albania finanziato dalla Fondazione Museke e un nuovo progetto molto impegnativo a Nairobi, finanziato dall'AICS.

Capacity building

Iniziato a fine 2016, vedrà il suo sviluppo nel 2017, un progetto finanziato da Fondazione Cariplo per il rafforzamento delle capacità interne delle quattro ong. Il progetto prevede una molteplicità di formazioni a vari livelli i cui frutti si vedranno nei prossimi anni.

8 - Le aree di miglioramento

Azioni svolte nel corso del 2016 riguardo all'organizzazione interna

Durante il 2016 si è creato, in collaborazione con SCAIP e MMI un unico Ufficio Territorio per la gestione del servizio civile, promozione e comunicazione.

L'ufficio, formato da Lia Guerrini e Claudia Ferrari, si è occupato della gestione del Servizio civile, della promozione di eventi, comunicazione tramite siti, social, newsletter, pubblicazioni e realizzazione di eventi di raccolta fondi e campagne. L'ufficio stampa comune è stato invece affidato a Michela Bono.

Questa razionalizzazione ha permesso una ottimizzazione delle risorse e una maggior coerenza nella pianificazione delle attività.

Rispetto invece alla organizzazione interna si è lavorato sulla redazione di un Codice Etico e su modifiche al Regolamento. Tali novità vedranno compimento nel 2017.

L'attenzione alle questioni di genere

Anche nel 2016 in tutti i progetti all'estero si è data particolare attenzione alla prospettiva di genere, e più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte.

Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota a volte maggioritaria e comunque sempre significativa.

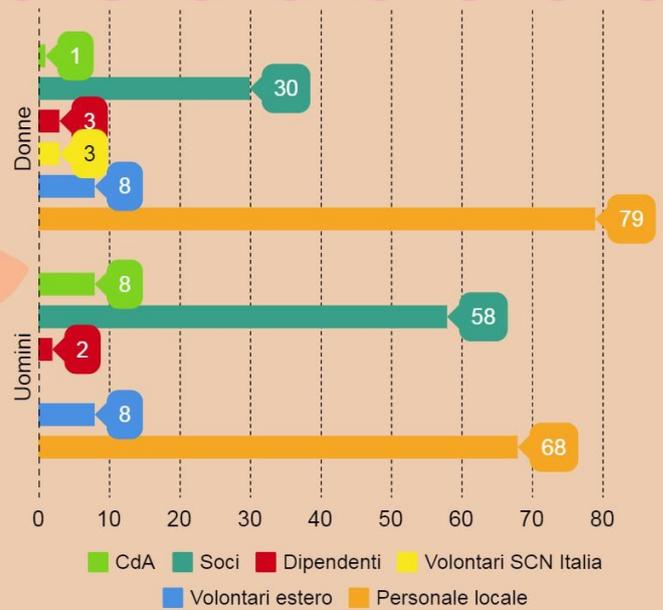
Tra i corsisti, i dipendenti e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.

Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo: tra i soci le donne sono solo il 34%, tra i consiglieri di amministrazione si raggiunge solo l'11%.

Inoltre nei quasi cinquant'anni di storia dell'organismo non c'è mai stato un presidente donna.

Le questioni di genere

2016



BILANCIO DI ESERCIZIO al 31/12/2016
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016

ATTIVO (in Euro)	31/12/2016	31/12/2015
A) Quote associative ancora da versare:	0	0
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	9.933	13.244
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>9.933</i>	<i>13.244</i>
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Fabbricati	888.250	888.250
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>888.250</i>	<i>888.250</i>
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Quote sociali Banca Etica	14.805	14.805
2) Quote Cooperativa Solidarietà	155	155
3) Conferimenti NO ONE OUT	4.610	4.610
4) Titoli	20.000	40.797
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>39.570</i>	<i>60.367</i>
Totale Immobilizzazioni	937.753	961.861
C) Attivo Circolante:		
II. Crediti		
1) Per finanziamenti a progetti P.V.S.	593.256	691.621
2) Verso MAE	0	0
3) Verso Poste Italiane Spa	895	1.730
4) Altri	22.330	17.476
<i>Totale crediti</i>	<i>616.481</i>	<i>710.827</i>
III. Attività finanziarie		
1) Titoli – fondi comuni di investimento	448	448
2) Titoli obbligazionari	1.867	1.867
<i>Totale attività finanziarie</i>	<i>2.315</i>	<i>2.315</i>
II. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	109.808	149.252
2) Denaro e valori in cassa	1.791	1.792
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>111.599</i>	<i>151.044</i>
Totale Attivo Circolante	730.394	864.186
D) Ratei e risconti attivi		
I. Ratei e risconti attivi		
1) Ratei attivi	39	79
2) Risconti attivi	0	0
Totale Ratei e risconti attivi	39	79
TOTALE ATTIVO	1.668.186	1.826.126

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 (segue)

PASSIVO (in Euro)	31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto:		
I. Fondo di dotazione		
1) Fondo di dotazione	1.017.450	1.017.450
<i>Totale Fondo di dotazione</i>	<u>1.017.450</u>	<u>1.017.450</u>
II. Riserve		
1) Riserva disponibile	674.880	671.969
2) Riserva per progetti MAE in chiusura	0	0
3) Riserva di solidarietà	0	0
<i>Totale riserve</i>	<u>674.880</u>	<u>671.969</u>
III. Risultato gestionale		
1) Risultato gestionale	6.242	2.911
Totale Patrimonio netto	1.698.572	1.692.330
B) Fondi da inviare a progetti:		
I. Impegno di spesa per progetti P.V.S.	-222.968	-18.898
II. Iniziative "Gruppo scuola"	0	0
III. Microprogetti	23.150	1.045
Totale Fondi da inviare a progetti	-199.818	-17.853
C) Trattamento di fine rapporto (T.F.R.):		
I. Trattamento di fine rapporto al 31.12.2011	87.589	81.652
Totale Trattamento di fine rapporto	87.589	81.652
D) Debiti:		
I. Reinserimento fine missione volontari	13.923	19.591
II. Fornitori	10.797	6.411
III. Istituti previdenziali	9.007	8.152
IV. Tributari	5.104	3.850
V. Depositi cauzionali	6.719	7.529
VI. Altri	6.891	26
Totale Debiti	52.442	45.559
E) Ratei e risconti passivi:		
I. Ratei e risconti passivi		
1) Ratei passivi	29.400	24.438
2) Risconti passivi	0	0
Totale Ratei e risconti passivi	29.400	24.438
TOTALE PASSIVO	1.668.186	1.826.126

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2016

(in Euro)	Anno 2016	Anno 2015
A) Proventi per attività istituzionali:		
I. Raccolta fondi per progetti P.V.S.	397.415	376.790
II. Contributi per l'attività dello S.V.I.	79.827	99.614
III. Iniziative di raccolta fondi	41.697	73.385
IV. Corso formazione	2.140	1.350
V. Proventi diversi	108.020	81.544
VI. Rimborsi per Servizio civile	87.696	28.327
VII. Periodico "Esserci"	580	300
VIII. Fitti attivi	35.150	33.342
Totale Proventi per attività istituzionali	752.525	694.652
B) Oneri per attività istituzionali:		
I. Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S	397.415	376.790
II. Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.	0	0
III. Spese per raccolta fondi	17.582	14.586
IV. Contributi ad altri organismi	4.170	300
V. Acquisti e materiali di consumo	2.156	3.561
VI. Costi per il personale	189.662	162.152
VII. Ammortamenti e accantonamenti	14.076	4.073
VIII. Costi di funzionamento e amministrazione	31.115	48.273
IX. Centro documentazione	0	0
X. Costi per formazione dei volontari	789	591
XI. Gestione servizio civile	41.858	40.305
XII. Periodico "Esserci"	3.829	11.956
XIII. Fiscali e tributari	9.901	10.173
XIV. Oneri bancari	810	782
XV. Variazione delle rimanenze	0	0
XVI. Altri	12.614	13.592
Totale Oneri per attività istituzionali	725.977	687.134
Differenza tra proventi e oneri per attività istituzionali	26.548	7.518

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2016 (segue)

(in Euro)	Anno 2016	Anno 2015
C) Proventi ed oneri finanziari:		
I. Proventi finanziari		
1) Interessi bancari e postali in Italia	731	1.058
2) Cedole da titoli	0	0
3) Proventi da investimenti finanziari	0	0
<i>Totale proventi finanziari</i>	731	1.058
II. Oneri finanziari		
1) Perdite su titoli azionari	- 20.797	0
<i>Totale proventi finanziari</i>	- 20.797	0
Totale Proventi ed oneri finanziari	- 20.066	1.058
D) Proventi ed oneri straordinari:		
I. Proventi straordinari		
1) Sopravvenienze attive	1	0
<i>Totale proventi straordinari</i>	1	0
II. Oneri straordinari		
1) Sopravvenienze passive	-241	- 5.665
<i>Totale oneri straordinari</i>	- 241	- 5.665
Totale Proventi ed oneri straordinari	- 240	- 5.665
RISULTATO GESTIONALE	6.242	2.911

Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Stato patrimoniale

Attivo

A) Quote associative ancora da versare

Al 31.12.2016 l'Ente non vanta alcun credito nei confronti dei Soci per quote associative dell'anno non ancora versate.

B) Immobilizzazioni

I) Immobilizzazioni immateriali

La presente voce lo scorso anno ha registrato un incremento pari ad € 16.555 relativo agli oneri sostenuti nel corso del 2015 per il trasferimento della sede. Tale importo, in quanto straordinario e produttivo di benefici per i prossimi anni, è stato oggetto di capitalizzazione e sottoposto ad ammortamento della durata di cinque anni. L'importo esposto nello Stato patrimoniale è già al netto dell'ammortamento relativo ai primi due anni di € 3.311 ciascuno.

II) Immobilizzazioni materiali

1) Fabbricati

La presente voce, frutto di donazioni, è così composta:

- undici appartamenti e tre autorimesse siti in Ponte Zanano (BS);
- un appartamento sito in Brescia.

III) Immobilizzazioni finanziarie

1) Quote sociali Banca Etica

Nel corso dell'anno 2016 tale posta non ha subito variazioni.

2) Quote Cooperativa Solidarietà

Nel corso dell'anno 2016 tale posta non ha subito variazioni.

3) Conferimenti No One Out

Nel corso dell'anno 2016 tale posta non ha subito variazioni.

4) Titoli

Al 31.12.2016 tale posta è rappresentata esclusivamente dalle azioni ordinarie UBI ricevute in eredità nel corso dell'anno 2009. Il Consiglio di Amministrazione, consapevole che al 31.12.2016 tale pacchetto azionario aveva un valore di mercato (pari ad € 13.060) inferiore a quello iscritto in bilancio, nel corso del 2016 ha optato, a differenza di quanto avvenuto nello scorso esercizio, per una nuova svalutazione di tale voce in ottica prudentiale oltre a quanto già operato nel corso dell'esercizio 2010.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione a fronte di un valore al 31.12.2016 di € 2,61 ad azione, ritenendo di mantenere il possesso delle azioni finché il valore delle stesse non si riavvicinerà a quello iscritto nel bilancio dell'Ente, ha proceduto con una svalutazione di € 20.796,50 tale da portare il valore unitario ad € 4,00 per azione.

C) Attivo Circolante

II) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

La voce è così composta:

Crediti al 31.12.201

Per finanziamenti a progetti P.V.S.	€ 593.256
Conferenza Episcopale Italiana / vari progetti	€ 0
Regione Lombardia / Mozambico	€ 161.937
Altri finanziatori / vari progetti	€ 431.319
Verso Poste Italiane Spa	€ 895
Altri	€ 22.330
Verso conduttori per affitti attivi	€ 11.283
Verso altri enti per condivisione spese comuni	€ 11.047
Totale	€ 616.481

Nella voce "Crediti verso conduttori per affitti attivi" è esposto il presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale (€ 39.059) ed il fondo svalutazione crediti (€ 27.776). L'elevato importo del fondo svalutazione crediti è motivato dalla presenza di alcune posizioni di difficile incasso. Si precisa che l'Ente è attualmente depositario di una somma di € 6.719 a titolo di depositi cauzionali, somma che – nel caso – potrà essere trattenuta dall'Ente a parziale copertura dei crediti vantati.

III) Attività finanziarie

Tale voce è così composta:

- Titoli – fondi comuni di investimento: costituita da un residuale investimento in un fondo comune di investimento denominato "Capitalgest Euro BT" proposto da UBI-Banco di Brescia;
- Titoli obbligazionari emessi da Banca Etica: nel corso dell'anno 2016 la voce non ha registrato movimentazioni.

IV) Disponibilità liquide

Tale voce è così composta:

Disponibilità liquide al 31.12.2016

Depositi bancari e postali	€ 109.808
C/c Banca Etica	€ 39.811
C/c Banco di Brescia	€ 60.939
C/c Postale	€ 9.058
Denaro e valori in cassa	€ 1.791
Totale	€ 111.599

D) Ratei e Risconti Attivi

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per l'esercizio 2016 sono rappresentati unicamente da ratei attivi.

Stato patrimoniale

Passivo

A) Patrimonio Netto

I) Fondo di dotazione

Corrisponde al valore storico degli immobili ricevuti in donazione e siti in Brescia e in Ponte Zanano – iscritto in Bilancio per un valore di € 1.017.450 – che costituiscono il fondo di dotazione dell’Ente stesso. Tale valore è stato determinato nel 2001 dal Geom. Cuter con propria perizia asseverata e, su indicazione del Collegio dei Revisori, è stato mantenuto negli esercizi successivi, escludendo l’applicazione di processi di ammortamento e/o di rivalutazione.

II) Riserve

Nel corso dell’esercizio 2016 la presente voce ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni anno 2016 della voce “Riserve”

	Valore al 31.12.2015	Incrementi dell’esercizio	Decrementi dell’esercizio	Valore al 31.12.2016
Riserva disponibile	€ 671.969	€ 2.911	-	€ 674.880
Totale	€ 671.969	€ 2.911	-	€ 674.880

La riserva disponibile registra un incremento di € 2.911 relativo all’accantonamento del risultato gestionale positivo dell’esercizio 2015.

B) Fondi da inviare a progetti

I) Impegno di spesa per progetti P.V.S.

Tale posta in bilancio rappresenta i fondi che lo S.V.I. ha raccolto vincolatamente alla realizzazione dei progetti attualmente in essere, al netto delle spese sostenute dall’Ente sia in Italia sia all’Estero. Per un approfondimento circa gli importi dei singoli progetti, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella successiva sezione della presente Nota integrativa relativa al Rendiconto gestionale.

III) Microprogetti

Microprogetti

Paese	Saldo al 31.12.2015	Fondo vin- colati dell’anno 2016	Spese so- stenute nell’anno 2016	Saldo al 31.12.2016
<u>Studio nuovo progetto Congo</u>	€ 1.046	€ 0	€ 0	€ 1.046
Rassegna teatrale – Iniziat. comune	€ 0	€ 3.555	€ 2.967	€ 588
Progetto Ambientiamoci – Fondaz. Cariplo	€ 0	€ 24.500	€ 2.984	€ 21.516
Totale	€ 1.046	€ 28.055	€ 5.951	€ 23.150

C) Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel corso dell'esercizio 2016 la presente voce ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni anno 2016 della voce "Trattamento di Fine Rapporto"

Valore al 31.12.2015	+	€ 81.652
Incrementi dell'esercizio	+	€ 5.937
Decrementi dell'esercizio	-	€ 0
Valore al 31.12.2016		€ 87.589

Si precisa che l'incremento del fondo "Trattamento di Fine Rapporto" non corrisponde all'accantonamento esposto nel Rendiconto gestionale in quanto una parte di tale accostamento è stato destinato, da alcuni dipendenti dell'Ente, ad un ente esterno di gestione finanziaria.

D) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

E) Ratei e Risconti Passivi

I ratei e risconti passivi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per l'esercizio 2016 sono rappresentati unicamente da ratei passivi.

Rendiconto gestionale

A) Proventi per attività istituzionali

Raccolta fondi per progetti P.V.S.

Nella tabella che segue vengono indicati, per ciascun progetto in corso:

- l'ammontare del fondo destinato nel 2015;
- l'importo dei fondi raccolti nel corso del 2016;
- le spese e gli invii sostenuti nel corso del 2016;
- l'ammontare del fondo residuo accantonato al 31.12.2016.

Progetti P.V.S.

Paese	Saldo al 31.12.2015	Fondo vincola- ti dell'anno 2016	Spese sostenu- te nell'anno 2016	Saldo al 31.12.2016
Kenya	679.512	5.424	126.611	558.324
Brasile	- 29.037	0	25.197	- 54.234
Venezuela	- 443.818	8.635	51.416	- 486.598
Uganda	- 338.388	198.602	130.728	- 270.513
Zambia	- 83.424	10.180	115.444	- 188.688
Burundi	- 30.857	2.880	751	- 28.727
Mozambico	227.114	171.693	151.337	247.469
Totale	- 18.898	397.415	601.484	- 222.968

Dall'analisi dei dati contenuti nella precedente tabella e di quanto contenuto nel Rendiconto gestionale, emerge che:

- l'importo dei fondi vincolati ricevuti dallo S.V.I. per progetti P.V.S. e non ancora spesi al 31.12.2016 ammontano ad € 222.968 negativo, il che significa che nel corso dell'anno 2016 lo S.V.I. ha sostenuto spese per importo superiore alla somma dei fondi vincolati al 31.12.2015 e dei fondi raccolti nel corso del 2016;
- nel 2016 lo S.V.I. ha infatti raccolto fondi vincolati per € 397.415 e sostenuto spese per € 601.484.

Altri proventi per attività istituzionali

I proventi dell'Ente non rappresentati dalla Raccolta fondi per progetti P.V.S. hanno subito, rispetto allo scorso esercizio, le seguenti variazioni:

- i "Contributi per l'attività dello SVI" sono passati da € 99.614 nel 2015 ad € 79.827 nel 2016, con un decremento di € 19.787 (pari circa al 20%);
- le "Iniziative di raccolta fondi" sono passate da € 73.385 nel 2015 ad € 41.697 nel 2016, con un decremento di € 31.688 (pari circa al 43%);
- le altre voci non registrano significative variazioni rispetto all'anno scorso, salvo la voce "Rimborsi per Servizio civile" relativa al significativo incremento del volontari "civiliti" e la voce "proventi diversi" il cui incremento è dovuto al contributo ricevuto dall'ente a parziale copertura del costo del personale da parte di terzi soggetti.

B) Oneri per attività istituzionali

I costi di funzionamento dell'ente, pari ad € 328.562, registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa € 18.000, importo riconducibile all'incremento del costo del personale e ampiamente coperto dalla voce dei proventi diversi di cui in precedenza.

C) Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria dell'Ente, finalizzata unicamente a investire la momentanea liquidità eccedente in operazioni prive di rischio, ha generato proventi pari complessivamente ad € 731, interamente riferiti agli interessi attivi dei depositi in conto corrente e ai proventi realizzati mediante l'incasso di interessi relativi agli investimenti operati.

Gli oneri indicati sono riferiti alla svalutazione delle azioni ordinarie UBI, cui si rimanda al precedente paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie.

D) Proventi ed oneri straordinari

Trattasi di oneri straordinari non destinati a ripetersi e di importo comunque modesto.

Brescia, 05 aprile 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Paolo Romagnosi



Spett.le

Assemblea degli Associati

del Servizio Volontario Internazionale

Via Collebeato n.26

25127 Brescia

c.a. Sig. Paolo Romagnosi

Presidente del Consiglio Direttivo

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Ho svolto la revisione contabile del bilancio dell' Ente morale Servizio Volontario Internazionale relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori mentre è mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile, in conformità dei quali, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, svolto mediante verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi contabili e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

A mio giudizio il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed è conforme alle norme che lo disciplinano.

Brescia, 13 aprile 2017

Dott.ssa Mara Regonaschi
Commercialista e Revisore Contabile
Via Cremona, 3 _ 25124 Brescia
t 030.2452648 _ f 030.2450357

mara.regonaschi@studioregonaschi.it
P.IVA 02143510986 _ C.F. RGNMRA71A49B157R
studio@studioregonaschi.it
www.studioregonaschi.it



Servizio Volontario Internazionale
Via Collebeato n.26 , Brescia

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 31.12.2016

Signori Associati,

il Bilancio predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione, e che Vi viene sottoposto per l'approvazione, si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 1.668.186
Fondi da inviare ai progetti	€ -199.818
Passivo	€ 169.431
Patrimonio Netto	€ 1.698.572

Il risultato gestionale, pari ad € 6.242, trova conferma nelle risultanze del Rendiconto Gestionale ove si riscontrano:

PROVENTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	€ 752.525 +
ONERI SOSTENUTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	€ 725.977 -
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 20.066 -
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ 240 -
RISULTATO GESTIONALE	€ 6.242 +

La Nota Integrativa Vi ha illustrato la consistenza delle varie voci componenti il Bilancio. Da parte nostra Vi precisiamo:

1 - Le azioni UBI Banca non sono state valutate come nei precedenti esercizi, ma è stata operata una svalutazione di € 20.797. Se le stesse fossero state valutate come negli esercizi precedenti il risultato gestionale sarebbe ammontato ad € 27.221. Nei precedenti esercizi il Consiglio aveva motivato il mantenimento della valutazione a valori superiori a quelli di borsa alla chiusura dell'esercizio ritenendo di non dover procedere al realizzo dei titoli prima che gli stessi raggiungano quotazioni vicine a quelli di carico. La nota integrativa non specifica se la svalutazione operata al 31.12.2016 sia motivata dall'intento di cambiare l'impostazione sino ad ora adottata dal Consiglio.

2 - Il fondo svalutazione crediti, ammontante a € 17.012 all'1.1.2016, è ora di € 27.776 e rappresenta il 71,11% dei crediti verso conduttori per affitti attivi che ammontano ad € 39.059. Il

fondo è stato incrementato nel 2016 per € 11.000. L'entità dei crediti ritenuti insigibili è tale da far ritenere anomala tale posizione.

3 - Nella nota integrativa a commento della voce Proventi per attività istituzionali viene riportata una tabella dove per i vari progetti si indica il saldo della raccolta fondi all'inizio dell'esercizio (€ - 18.898), la raccolta fondi fatta nel 2016 (€ 397.415), le spese sostenute nel 2016 (€ 601.484) ed il saldo al 31.12.2016 (€ - 222.968).

Come si vede dalla tabella nei saldi al 31.12.2016 le risorse destinate al progetto Kenia (+ 558.324) ed al progetto Mozambico (+ 247.469) sono state utilizzate per i progetti Brasile, Venezuela, Uganda, Zambia e Burundi, tutti con saldi negativi alla chiusura dell'esercizio ed il totale, negativo per € 222.968 (era negativo per € 18.898 all'inizio dell'esercizio), indica che nel corso del 2016 lo SVI ha sostenuto impieghi in misura molto superiore rispetto a quanto lo stesso è riuscito a raccogliere per finanziare i progetti (differenza pari a € 204.070) e ciò è stato possibile attingendo alle risorse proprie dell'organismo.

Tale politica non potrà però ripetersi a lungo in quanto le risorse proprie non sono illimitate e pertanto dovranno adottarsi tutti gli opportuni provvedimenti per un riequilibrio, per ciascun progetto, tra risorse raccolte e impegni.

Il Bilancio, come già avvenuto nello scorso esercizio, è stato esaminato dal Revisore Contabile dott.ssa Mara Regonasci che in data 13.4.2017 lo ha certificato sulla base di un'opinione positiva senza rilievi.

Vi invitiamo, nell'approvazione del Bilancio, a tener conto delle considerazioni che precedono.

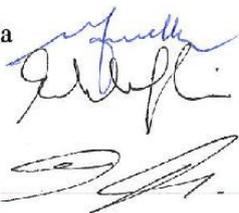
Brescia, 27 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Alberto Facella

Dott. Michela Forti

Dott. Andrea Reali





Servizio
Volontario
Internazionale

